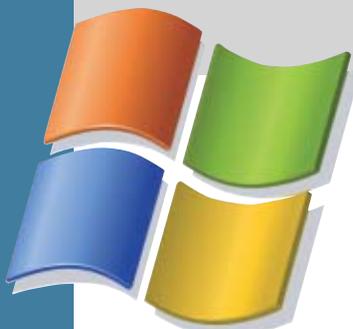


SOMMARIO	
180	L'esperto risponde I quesiti dei lettori
184	Utilizzare al meglio una rete domestica Soluzioni in comune
192	Aggiornare i driver per Windows XP Nuova vita per il vecchio hardware
196	Utilizzare FreeRAM XP Pro Ripulire la memoria
198	Utilizzare MediaShow 1.0 Multimedia d'autore
200	Utilizzare exPressIT 5.1 Disegnare etichette
202	Tips & Tricks Trucchi e consigli per tutti



Pratica

Installazione di Windows XP Professional

Programma di installazione.
Questa parte del programma di installazione prepara l'esecuzione di Microsoft(R) Windows(R) XP sul computer.

- Per installare Windows XP adesso, premere INVIO.
- Per ripristinare un'installazione di Windows XP utilizzando la Console di ripristino, premere R.
- Per uscire dal programma di installazione senza installare Windows XP, premere F3.

Lettera del mese

Ripristino di Windows XP

Spesso i blocchi del sistema operativo sono dovuti alla corruzione dei dati nella Ram, quasi sempre causati da un conflitto o un'incompatibilità hardware

Quando si reinstalla Windows XP bisogna confermare la prima richiesta; la console di ripristino serve solo in circostanze particolari

■ Il nostro lettore Giorgio Tutino possiede un AMD a 1.200 MHz, che ha improvvisamente iniziato a rifiutarsi di caricare il sistema operativo (Windows XP Home) dando il seguente messaggio: "Impossibile avviare Windows poiché il file seguente manca o è danneggiato: \WINDOWS\SYSTEM32\CONFIG\SYSTEM. È possibile tentare il ripristino avviando il programma di installazione di Windows dal Cd-Rom. Selezionare 'R' durante la visualizzazione per avviare il programma di ripristino".

Il problema è che premendo R compare un'interfaccia a carattere e il lettore non sa come fare per recuperare l'installazione. Con le versioni precedenti di Windows, in passato è riuscito a reinstallare il sistema operativo sopra quello non funzionante. Ma Windows XP si comporta diversamente.

Blocco all'avvio

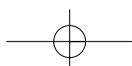
Quando Windows si blocca all'avvio perché non riesce a caricare un file che appartiene al suo nucleo fondamentale, come quello indicato, è necessario verificare se il messaggio dipende realmente dalla sovrascrittura o cancellazione del file, o se piuttosto è dovuto a corruzione dei dati temporanei che si trovano nella memoria Ram. I dati in Ram si possono corrompere per colpa di guasti, errate impostazioni dei parametri di lavoro della memoria, installazione di schede Agp o moduli di memoria incompatibili con la scheda madre, alimentatore sovraccarico

o esausto, overclock, surriscaldamento, difetti delle periferiche I/O o interruzioni interne del cavo piatto di collegamento tra disco fisso e scheda madre. Tentando di ripristinare il sistema operativo mentre esiste una di queste situazioni, si verifica il blocco del setup di Windows con perdita totale dei dati su disco fisso.

Una volta rimossi gli overclock e azzerata la memoria Cmos per riportare il Bios ai valori di fabbrica, conviene provare a togliere tutte le schede di espansione non indispensabili e scollegare il lettore Cd o masterizzatore, lasciando collegato solo floppy e hard disk di boot. Se il computer si blocca ancora, è possibile ritentare l'installazione di Windows XP.

Nonostante i messaggi allarmanti mostrati dal programma di setup, anche Windows XP si reinstalla senza difficoltà su una copia già presente nel disco fisso. Si perderanno le impostazioni contenute nel Registry, ma i dati della cartella Documenti di solito restano integri e accessibili.

È sufficiente rispondere No alla prima richiesta di ripristino del sistema, ma scegliere di reinstallare Windows nella stessa cartella dove si trova attualmente, ovviamente senza riformattare la partizione. Per evitare possibili problemi, dare un nome di utente differente da quello scelto in precedenza; per riguadagnare l'accesso ai file della "vecchia" cartella documenti può essere necessario forzarne il proprietario, come indicato più volte in questa rubrica.



a cura di Paolo Canali



BE DIFFERENT

Migliorare la scheda grafica

■ Angelo Galante, con una semplice modifica, ha perfezionato la sezione video della scheda madre Gigabyte 7VKML, migliorando la nitidezza dei caratteri e la risoluzione dell'immagine. Lo stesso "trucco" si può applicare su qualsiasi scheda grafica di tipo economico o integrata. La modifica riguarda i componenti del filtro di uscita, che trasportano i segnali video rosso, verde e blu dai piedini del chip grafico ai contatti 1, 2 e 3 del connettore Vga. I componenti elettronici del filtro sono collegati in modo da formare tre circuiti identici, che hanno lo scopo di fornire un'uscita a impedenza controllata ed eliminare le transizioni di segnale troppo brusche.

La prima funzione è svolta da tre resistenze da 150 ohm. La modifica riguarda solo il condensatore ceramico e l'induttore collegati a ciascuna delle tre resistenze. Gli induttori sono componenti rettangolari collegati in serie ai contatti 1, 2 e 3 della presa Vga della scheda, mentre i condensatori ceramici sono piccolissimi e hanno un'estremità collegata all'induttore



e/o resistenza 151 e l'altra alla massa del circuito. Per eliminare il filtro gli induttori vanno cortocircuitati o rimpiazzati da ponticelli di rame o stagno. Naturalmente l'operazione annulla la garanzia della scheda, e in caso di errori può causare danni.

Inizialmente ha rintracciato la posizione sulla scheda dei tre induttori: sono accanto al connettore Vga. Prima di toglierli con la punta del saldatore per sostituirli con tre piccole gocce di stagno, ha verificato che i loro terminali facevano capo ai contatti 1, 2 e 3 della presa Vga, usando il tester nella posizione di prova continuità.



BUG DEL MESE

Il disco rigido soffre il caldo

Problema: quando nel giugno scorso l'Europa è stata afflitta da una forte ondata di caldo, improvvisamente il disco fisso IBM, acquistato da soli due mesi dal nostro lettore Fabio Neri si è guastato. Il nostro lettore ha avuto la sostituzione immediata del drive da parte del rivenditore. Dopo un'altra settimana, però, anche il nuovo disco ha ceduto.

Diagnosi: il fatto è stato giudicato sorprendente, perché i drive IBM sono noti per la loro affidabilità. Perfino nel nostro laboratorio prove, dove sottoponiamo continuamente i dischi fissi a carichi di lavoro estremi, simili guasti ripetuti si verificano molto raramente. Nel computer suddetto non si è trovato nulla che giustificasse

la morte prematura di ben due dischi fissi in poco tempo. L'unica cosa particolare era un lieve velo di polvere sulle pale delle ventole della Cpu e dell'alimentatore, cosa che non sorprende, soprattutto se l'utente è un fumatore.

Soluzione: l'unica idea possibile a questo punto rimane quella di una sorta di "colpo di calore". Se la temperatura esterna dell'aria è alta, intorno ai 30° C, il disco fisso è impegnato, il case non è ben ventilato, all'interno si possono raggiungere anche temperature di 80° C. A questa temperatura lo strato superficiale dei piatti interni al disco rigido può rigonfiarsi e collidere con le testine di lettura/scrittura, con conseguente danno permanente. Il nostro suggerimento consiste nell'installare una ventola accessoria, appositamente diretta verso il disco rigido, e in estate tenere d'occhio la temperatura interna con gli appositi sensori.



Gli effetti del surriscaldamento sul disco rigido sono estremamente deleteri

I TIPS DEI LETTORI

Adsl senza problemi

Vorrei segnalarvi un problema che ho incontrato dopo aver attivato la linea Adsl "Alice Flat", e che mi ha fatto disperare sino a quando non ho capito la causa. Premetto che, per risparmiare sul canone, non ho richiesto il modem Telecom ma ho acquistato un modem D-Link DSL200 Usb. I problemi iniziali si sono risolti in pochi minuti installando l'ultima versione dei driver per modem "GlobalSpan generici".

Dopo un mese di funzionamento perfetto, il modem ha cominciato a scollegarsi ogni tanto segnalando assenza di portante. La portante ritornava a volte dopo un reboot del pc, a volte dopo qualche ora; fino al giorno in cui non è più tornata. Le chiamate al numero verde fatte nell'intera settimana successiva non hanno portato risultati. Allora ho iniziato a sostituire ogni singolo pezzo che aveva a che fare con la linea Adsl, trovando finalmente "il colpevole": la prolunga che raccorda la presa tripolare a muro con il jack del cavetto del modem! Tutto è tornato a posto montando quello che apparteneva alla dotazione D-link. La prolunga difettosa non solo ha funzionato per un mese senza problemi, ma funziona tuttora perfettamente su altre linee Adsl e per i comuni telefoni.

Eugenio Cassini

Nota della redazione

Ogni volta che Telecom attiva una nuova linea Adsl sullo stesso fascio di cavi che serve l'edificio, il segnale utile cala di colpo a causa del fenomeno del crosstalk. Usando un cavetto o adattatore che attenua la radiofrequenza, la soglia del segnale può scendere sotto a quella minima gestita dal proprio modem Adsl. Il corretto funzionamento del cavetto su altre linee telefoniche non significa che funzionerà bene anche sulla propria, che magari è più lunga o corre accanto ad altre quattro o cinque con servizio Adsl abilitato.

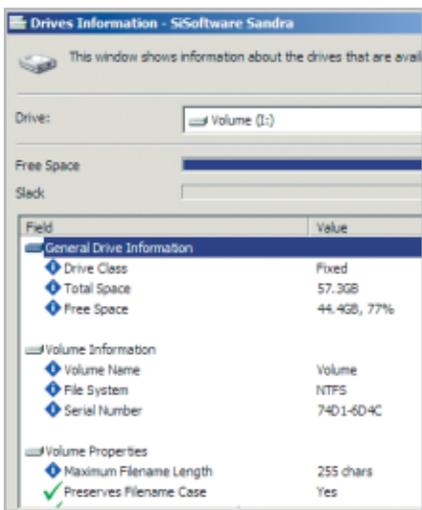
L'esperto risponde



1 Hardware Disco fisso lento

Luca Navari ci scrive. *Il problema che vorrei sottoporvi è legato alla risposta del benchmark del File System di SiSoft Sandra 2002, che è di 2.388 quando il valore di riferimento di un 30 Gb Ata 100 7.200 rpm è di 24.000. Come può esserci una tale differenza?*

CHIP risponde. Basse prestazioni del disco fisso dipendono quasi sempre dalla mancata attivazione della modalità di trasferimento dati Ultra-Dma. Questa operazione viene svolta dal programma di installazione dei driver Bus Master per il chipset della propria scheda madre. Quelli realizzati da Intel si chiamano Application Accelerator e si scaricano dal relativo sito Web; quelli VIA (adatti alla scheda madre indicata nella lettera) si chiamano 4-in-1 e sono il primo componente da aggiornare. I driver interni di Windows sfruttano infatti in modo minimo le possibilità delle schede madri con chipset VIA.



1 Il diagnostico Sandra rivela quando il disco fisso non è configurato in modo ottimale

SCRIVI A CHIP

L'elevato numero di richieste di consulenza tecnica ci impedisce di rispondere a tutti, tuttavia ogni messaggio e-Mail inviato all'indirizzo posta@chip.it viene sempre esaminato con attenzione dai nostri esperti. Per ottenere risposte tempestive e pertinenti è sufficiente rispettare poche semplici regole.

1) Allegare all'e-Mail il rapporto sulla configurazione del pc generato dal programma SiSoft Sandra 2002.

È sufficiente scegliere la voce Create a Report Wizard dal menù File accettando le impostazioni predefinite. Se qualche problema impedisce la completa esecuzione

dei test è possibile omettere l'esecuzione dei benchmark, ma resta indispensabile selezionare perlomeno la voce System Summary.

2) Limitare le richieste a un singolo quesito. Per sottoporre dubbi non in relazione tra loro, inviare e-Mail separate per ciascun argomento.

3) Le richieste sottoscritte con nome e cognome hanno priorità su quelle anonime. Invitiamo perciò a riportare il proprio nome e cognome nella e-Mail.

Redazione di CHIP
► e-Mail: posta@chip.it

Un'altra causa di rallentamenti può essere l'unità Zip interna Atapi.

Questo modello obsoleto è poco compatibile con le moderne schede madri. Volendo a tutti i costi evitarne la rottamazione, andrebbe installato come dispositivo unico (master) sul bus secondario collegando disco fisso e masterizzatore sul bus Ide primario.

2 Hardware Installazione Wi-Fi

Milos De Toni ci scrive. *Finalmente avrò a disposizione il collegamento Adsl e ho pensato a una rete wireless, ma ho qualche perplessità: Telecom propone una soluzione wireless (Adsl forfait o Adsl Lan) dando in comodato Alcatel 570. Poiché vorrei installare la rete in un hotel di quattro piani, sarà sufficiente la copertura di Alcatel per permettere ai clienti di collegarsi anche dall'ultimo piano? È possibile eventualmente installare dei ripetitori? Secondariamente, mi consigliate un prodotto Wi-Fi a 22 Mbps, dato che ho letto che il loro raggio d'azione è più ampio?*

CHIP risponde. L'installazione di una rete locale wireless in una scuola o struttura alberghiera, composta da molti locali disposti su più piani, pone problemi pratici decisamente più complessi rispetto alla situazione "open space" degli uffici. La forte domanda di questo tipo di impianti, molto diffusi negli alberghi d'Oltreoceano, ha fortunatamente portato a una buona comprensione dei problemi e alla produzione di apparecchi Wi-Fi particolarmente adatti alla specifica applicazione.

Il problema più grosso da risolvere è l'attenuazione del segnale dovuta alle muraure, che si può risolvere solo installando più di un access point, rigorosamente nelle versioni con due antenne separabili (diversity) e con possibilità di funzionamento come ripetitori.

Alcuni di questi modelli sono prodotti da Lucent, Cisco, 3Com, Symbol e altre marche primarie. Si possono contenere i costi (e ottenere più flessibilità) installando un certo numero di access point economici senza speciali caratteristiche, ognuno dei quali dovrà, però, essere collegato tramite cavo Utp Cat 5 allo switch di distribuzione della rete locale, a cui fa ca-

a cura di Paolo Canali



2 L'access point è la stazione base di una rete senza fili, ma la sua portata è limitata

po il router Adsl Telecom. L'alimentazione elettrica dell'access point si può erogare sul cavo Utp stesso (standard Poe, Power On Ethernet).

La divisione della rete in più segmenti serviti da access point attestati su Wlan differenti è molto importante in un albergo o scuola, perché isola eventuali problemi (per esempio, port scanner che intasano la rete, intrusioni, ecc.) e diminuisce la contention sui canali radio rispetto a una soluzione con soli ripetitori.

L'argomento è troppo complesso per essere esaurito in questo contesto e un installatore specializzato potrà indicare come migliorare la copertura.

Volendo puntare al massimo risparmio, suggeriamo d'installare l'access point Telecom a soffitto in un punto centrale dello stabile e controllare empiricamente l'intensità di campo in ogni stanza usando un pc portatile munito di scheda Wi-Fi Lucent, che ha un ottimo driver per la misura del campo.

A causa della modalità trasmissiva a condivisione di banda adottata da Wi-Fi, quando sono attive più di due schede i prodotti a 22 Mbps offrono una velocità effettiva che è solo di poco superiore a quelli da 11 Mbps. Al contrario, un beneficio significativo sarà apportata dai modelli 802.11g e 802.11a, che lavorano a 55 Mbps.

3 Windows XP Clonare l'installazione

Paolo Tanga ci scrive. *In molti pc acquistati dai miei clienti vi è installato il sistema operativo di casa Microsoft (Windows XP), ma in versione retail. L'installazione è stata effettuata dal negoziante di turno. I miei clienti hanno il Cd e il manuale con licenza originale; chiaramente installando di nuovo il sistema si riesce ad attivare in modo corretto il sistema operativo. In alcuni casi, però, ciò comporta un notevole spreco di tempo (in quanto devono essere reinstallate su più macchine le applicazioni, effettuare la configurazione di rete, ecc...).*

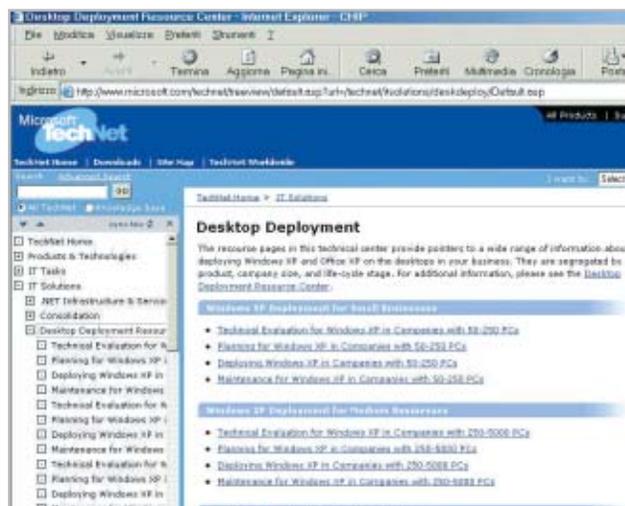
È possibile attivare Windows XP in qualche maniera (la funzionalità non è disponibile con le installazioni attuali) senza dover installare di nuovo tutto il sistema? Inoltre i miei clienti, possedendo comunque il pacchetto originale, sono coperti dalla licenza per l'utilizzo del sistema? (anche se chiaramente non risulta possibile installare il Service Pack 1 o utilizzare il servizio Windows Update).

CHIP risponde. L'installazione automatizzata di Windows XP abbinato a driver e programmi personalizzati si può por-

tare a termine con gli stessi strumenti che Microsoft ha messo a punto per Windows 2000: il programma SysPrep, il servizio Ris (Remote Installation Services) e il pacchetto Sms (Systems Management Server).

Una parziale automazione del processo si può già ottenere preparando uno speciale dischetto da inserire nel floppy drive durante uno specifico momento dell'installazione da Cd-Rom, per evitare di ribattere le stesse risposte a ogni installazione. L'utilizzo di questi software, destinati a chi deve replicare su molti pc la stessa installazione di Windows, è uno degli elementi centrali dell'esame di certificazione Mcse Microsoft 70-215, quindi per imparare a utilizzarli a fondo è utile consultare libri e risorse Web create per la preparazione a questo esame.

Microsoft affronta il problema nella pagina Web www.microsoft.com/technet/treeview/default.asp?url=/technet/itsolutions/deskdeploy/Default.asp, che riassume (in lingua inglese) la corretta procedura per replicare con poco sforzo un'installazione di Windows XP. Altra documentazione utile si trova nel manuale utente (italiano) del kit di preinstallazione Oem di Windows, fornito ai rivenditori che installano sistemi operativi in versione Oem.



3 Per insegnare a clonare correttamente le installazioni di Windows XP, Microsoft ha realizzato una pagina Web e un manuale per i tecnici professionisti

L'esperto risponde

È importante non adottare procedure personali differenti da quelle studiate da Microsoft, per evitare imbarazzanti problemi successivi come la revoca dell'attivazione di Windows in seguito all'installazione di semplici aggiornamenti. Un'alternativa più semplice ai programmi Microsoft sono i pacchetti come PowerQuest Deploycenter, che tuttavia non coprono ogni esigenza e hanno un costo troppo elevato per l'utilizzo occasionale.

4 Hardware

Disco fisso troppo grande

Marco De Felice ci scrive. Ho un problema con un hard disk Maxtor che mi impedisce di utilizzarlo. Ho comprato un D740X-6L da 80 Gb, 7.200 rpm, Ata 133, ma non riesco a formattarlo.

Una volta installato (come slave) il Bios me lo ha riconosciuto senza problemi. Per partizionare e formattare, se uso l'utility MaxBlast plus 2 v1.00 di Maxtor, tutto avviene correttamente, riconosce i circa 76 Gb dell'hard disk e formatta il drive, però al successivo riavvio di Windows Me, non trovo traccia dell'hard disk nelle risorse del computer. Ho pensato di utilizzare Fdisk e ho cominciato con il disco di avvio, senza supporto Cd-Rom. Ho scelto il supporto per i dischi di grandi dimensioni e l'opzione



4 Le prime versioni di Windows non sono compatibili con i dischi fissi ad alta capacità

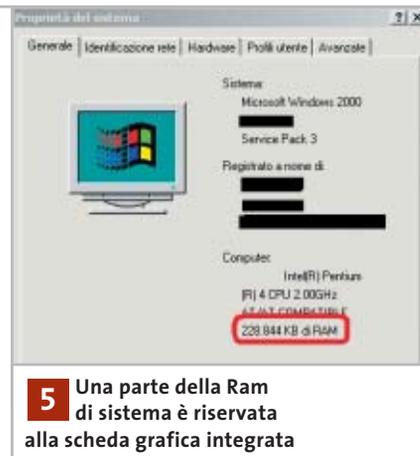
Creazione di una partizione DOS; nel seguente menù ho selezionato l'opzione Creazione di una partizione DOS primaria, ma Fdisk non procede con la verifica dell'integrità dell'hard disk e si blocca avvertendo che non c'è spazio sufficiente. Dove si trova l'errore? Poiché mi serviva un secondo hard disk ho comprato un Diamond Max Plus 9 Maxtor da 60 Gb, ATA 133, 7200 rpm. L'ho partizionato con Fdisk e formattato successivamente senza avere problemi e tuttora lo sto utilizzando; com'è possibile?

CHIP risponde. La dimensione massima della partizione gestibile con il comando Fdisk di Windows 98 e Me è pari a 64 Gb. Usando PartitionMagic, o altri software capaci di creare partizioni senza l'appoggio di MS-DOS, è possibile creare comunque una singola partizione maggiore di 64 Gb, ma Windows segnalerà una capacità pari a quella reale diminuita di 64 Gb. Inoltre, il comando Format non è più utilizzabile da linea di comando e occorre formattare la partizione da Explorer. In caso di errori la perdita dei dati è molto probabile, perché Scandisk di Windows 98 può diventare inutilizzabile già con partizioni Fat32 superiori ai 32 Gb.

Maggiori dettagli su queste limitazioni sono elencati nei documenti Q263044, Q263045 e Q243450 del sito Microsoft Knowledge Base (nella versione inglese); Microsoft ha rilasciato anche patch di aggiornamento per correggere i problemi, ma sconsigliamo la loro applicazione.

Riteniamo che per usare dischi fissi di capacità superiore a 60 Gb la migliore soluzione sia l'aggiornamento a Windows XP o 2000, che hanno risolto brillantemente il problema con il File System Ntfs.

Alcuni Bios incontrano effettivamente problemi per gestire i dischi più grossi di 64 Gb: di solito in questo caso anche la capacità riportata nella schermata iniziale del Post è sbagliata.



5 Una parte della Ram di sistema è riservata alla scheda grafica integrata

5 Hardware

Memoria Ram scomparsa

Angelo ci scrive. Ho da poco acquistato un pc portatile e dalle indicazioni dovrei avere 256 Mb di Ram, ma perché mi risulta di meno?

CHIP risponde. Molti computer hanno funzioni grafiche integrate nel chipset della scheda madre, che sottrae al sistema una porzione della Ram per usarla come frame buffer. La quantità di memoria riservata alla funzione grafica si può stabilire nel setup del Bios; se non sono richieste le funzioni 3D per i videogiochi si può vantaggiosamente ridurre il valore a 8 Mb, più che sufficienti per le applicazioni 2D e per il normale desktop di Windows.

6 Hardware

Agp 8x

Xavier Velletri ci scrive. Avevo ordinato una Hercules 3D Prophet 9700 Pro, ma mi hanno detto che non la sfrutterei appieno, perché ha un Agp 8x, contro la mia motherboard a7v333, che ha 4x di Agp. Io credo che l'Agp entri in funzione solo quando la Ram è occupata, oppure sbaglio? Inoltre, mi hanno anche detto che sfrutterei appieno una GeForce Ti4600, invece di una Radeon 9700 Pro.

CHIP risponde. Lasciando da parte le considerazioni teoriche, che già rendono quantomeno dubbio il vantaggio di un'interfaccia Agp 8x per una scheda grafica con 64 e più Mb di Ram dedicata, i benchmark applicativi parlano chiaro: Agp 8x non porta alcun beneficio visibile rispetto ad Agp 4x nelle situazioni di gioco reali, con gli attuali chip grafici. L'unico vantaggio di una scheda madre Agp 8x abbinata a una scheda grafica dello stesso tipo sta nella migliore integrità dei segnali elettrici, che assicura in teoria una stabilità del sistema operativo maggiore (a patto che il Bios sia aggiornato e il chipset supporti realmente tutte le funzioni Agp 8x).

La scelta tra il chip GeForce4 Ti4600 (un componente maturo ottimizzato per



6 Le schede grafiche Radeon 9700 funzionano senza problemi con le schede madri Agp 4x

DirectX 8) e ATI Radeon 9700 (ottimizzato per il nuovissimo DirectX 9) dovrebbe perciò essere piuttosto semplice. Segnaliamo, però, che la novità del progetto 9700 può creare nell'immediato qualche problema a livello di compatibilità del software, che un prodotto maturo come Ti4600 ha già risolto.

In ogni caso, prima di aggiornare la scheda grafica con un modello al top della gamma, è opportuno verificare la potenza dell'alimentatore e del sistema di raffreddamento del pc per evitare instabilità.

7 Windows XP

Aggiornamenti da Microsoft

Nello ci scrive. Ho effettuato con successo l'aggiornamento del mio sistema operativo XP Home con il Service Pack XP inserito nel Cd della vostra rivista. Ora, però, è stato grande il mio disappunto quando mi sono collegato con Windows Update per vedere finalmente che segnalasse che avevo installato le varie patch importanti. Purtroppo, mi dice che ci sono 7 aggiornamenti importanti da fare (per complessivi 20 Mb circa). In così poco tempo dall'uscita del Service Pack, la Microsoft ha già inserito altre nuove patch? C'è forse un errore della funzione Windows Update che non riconosce l'aggiornamento? Vorrei, se fosse possibile, un elenco delle patch realmente uscite dopo il Service Pack.

CHIP risponde. Per ottenere l'elenco degli aggiornamenti rilasciati dopo il Service Pack 1 è sufficiente collegarsi al sito Windows Update e fare clic sul link catalogo di Windows Update che si trova nella fascia di sinistra; nella parte destra dello schermo selezionare il tipo di aggiornamenti a cui si è interessati e scegliere la presentazione in ordine cronologico. È importante osservare che il Service Pack 1 di Windows XP (come il



7 Brutte notizie per chi non ha una linea Adsl: Microsoft rilascia continuamente aggiornamenti per Windows XP

Service Pack 3 di Windows 2000) aggiorna soltanto i file che compongono il nucleo del sistema operativo, mentre il servizio Windows Update prende in considerazione anche gli aggiornamenti delle applicazioni come Office e Internet Explorer, quindi il comportamento segnalato è normale.

Microsoft ha già approntato una grande quantità di patch e aggiornamenti, che saranno raccolti e distribuiti con il Service Pack 2 di Windows XP. Nel frattempo è possibile mantenere aggiornato il pc collegandosi sistematicamente a Windows Update e installando a parte gli aggiornamenti per i software di contorno come DirectX, Movie Maker e Media Player.

MODDING E TIPS

La redazione di CHIP ha messo a disposizione dei propri lettori altre tre caselle di posta per il case modding e particolari modifiche dell'hardware (bedifferent@chip.it), per i tips scoperti dai lettori (tips@chip.it) e per le richieste di informazioni e chiarimenti relative al numero precedente (mailbox@chip.it).

L'indirizzo posta@chip.it rimane comunque valido per le segnalazioni di problemi tecnici.

Case modding

► **e-Mail:** bedifferent@chip.it

Allegare una foto del case e descrivere come è stato realizzato

Tips dei lettori

► **e-Mail:** tips@chip.it

Allegare un'immagine relativa al tip e descrivere cosa fa e come si applica

Segnalazioni e chiarimenti

► **e-Mail:** mailbox@chip.it

SOMMARIO

185	Lavoro comune Condividere file e cartelle
185	Cartelle offline A ognuno il proprio controllo
186	Suggerimenti da professionisti Condivisione di cartelle con il prompt dei comandi
187	Office in rete Lavori di gruppo con Word
188	Windows XP Professional Accesso consentito solo agli autorizzati
189	Posta elettronica in comune Utilizzare un server mail centralizzato
190	Navigare nella rete domestica Installare un Web server per gestire la intranet
190	Jana Server Web server e proxy per XP Home

Utilizzare al meglio una rete domestica

Soluzioni in comune

Dopo avere realizzato una piccola Lan perfettamente funzionante, rimane il problema di come lavorare rapidamente organizzandola al meglio. *Di Martin Goldmann*

Installare una rete domestica è cosa relativamente facile, una volta recuperati schede, cavi e hub; ciò che è realmente difficile è piuttosto saperla utilizzare in modo ottimale, così da ottenere uno scambio di file pratico, sicuro e veloce, un accesso e-Mail per ogni computer e un server Web per provare le proprie pagine Web. In linea di principio, una rete non è altro che un sistema di

trasporto: nelle linee fluiscono i bit carichi di dati, mentre tutte le altre possibili operazioni avvengono a opera dei sistemi operativi sui pc.

Il miglior funzionamento di una rete si ha con Windows XP, ma attenzione: non tutte le sue versioni sono uguali per comportamento e potenzialità: la versione Home installa una rete semplificata e non troppo stabile; XP Professional ge-

stisce invece reti estremamente ramificate con server Intranet, ottime opzioni per la manutenzione e un buono strumento per l'invio della posta elettronica. Entrambe le versioni, però, sono limitate dal fatto che non sono in grado di gestire più di dieci connessioni.

CHIP ha analizzato a fondo le capacità delle due versioni e fornisce qualche interessante suggerimento.

Lavoro comune

Il punto di forza di una rete è la possibilità di lavorare in modo coordinato con più computer: ecco come ottenere lo scopo in modo ottimale

Quello che serve

- ▶ Due o più pc collegati in rete
- ▶ Windows XP Home o Professional



Preparativi: portare in primo piano la rete di XP

Un problema facilmente risolvibile con Windows XP è la presenza di Risorse di rete sotto Risorse del computer: per ovviare a tale piccolo inconveniente, è conveniente inserire Risorse di rete nel menù di avvio, facendo clic destro sulla barra delle applicazioni e selezionando Proprietà/Menù Avvio/Personalizza/Avanzate.

Nella sezione Elementi del menù di avvio è necessario attivare la casella Risorse di rete; aprendo Risorse di rete dovrebbero comparire gli altri pc della rete. Se ciò non accade, probabilmente il problema risiede in un errore nel nome dei gruppi di lavoro: in fase di Setup, infatti, XP Home non assegna il nome Gruppo di lavoro, bensì Msretedomestica.

Nel caso in cui la rete sia in uso da diverso tempo e possieda un proprio nome, sarà necessario fare clic destro su Risorse di rete e selezionare Proprietà/Avanzate/Identificazione di rete, in modo da scegliere Nome del computer e, tramite Cambia, assegnare un nuovo nome e una nuova descrizione al gruppo di lavoro.



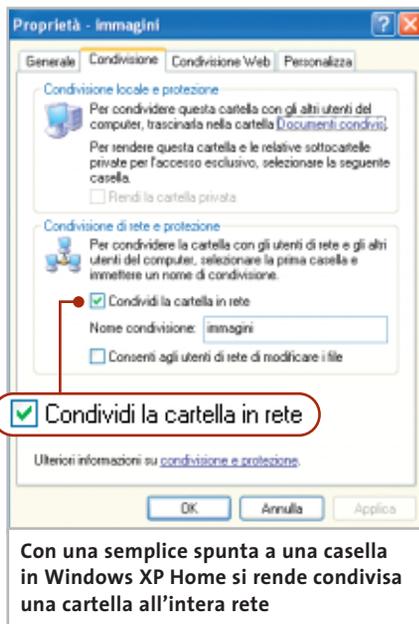
Condividere la cartella archivio centrale

Per i propri dati conviene definire una cartella centralizzata in rete, in modo che tutti gli utenti della rete possano accedervi da qualsiasi punto.

Il problema è il luogo di collocazione di tale cartella: conviene, infatti, crearla in una partizione differente da C, in modo da salvare i propri documenti e

poterli recuperare nel caso in cui XP si blocchi e necessiti di formattare proprio la partizione C.

Di conseguenza, aprire per esempio il drive D tramite Risorse del computer e creare una nuova cartella, facendo in seguito clic destro sulla sua icona e selezionando la voce Condivisione e protezione/Condivisione/Condivisione di rete e protezione e selezionare Condividi la cartella in rete. Da notare che la casella Consenti agli utenti di rete di modificare



Con una semplice spunta a una casella in Windows XP Home si rende condivisa una cartella all'intera rete

CARTELLE OFFLINE

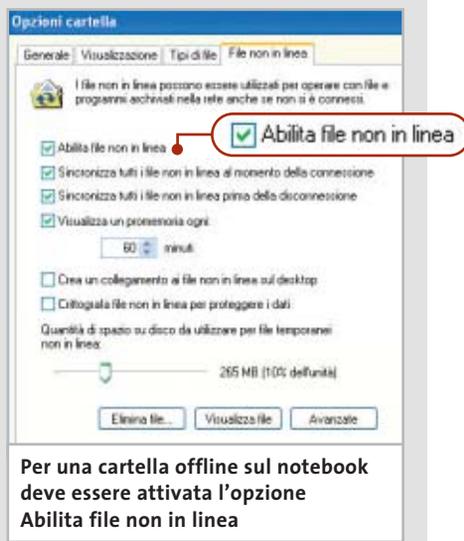
» Una cartella mobile per il notebook

I notebook sono strumenti versatili, dato che è possibile lavorare in remoto su una cartella condivisa di un server centrale secondo due modalità: rimanendo collegati alla rete, oppure staccandosi da essa e lavorando separatamente, per poi sincronizzare i dati e i file da condividere.

Si supponga di avere un pc che funga da server di rete, un portatile e una cartella di documenti condivisa. Per prima cosa è necessario apportare un cambiamento alla modalità di accesso dell'utente: selezionare Start/Pannello di controllo/Account utente/Cambia modalità di accesso e disconnessione, e deselezionare la casella Utilizza Cambio rapido utente.

Successivamente, si scelga Risorse del computer/Strumenti/Opzioni cartella e nella schermata File non in linea si abilitino le funzioni Abilita file non in linea e Sincronizza tutti i file non in linea al momento della connessione. Da ultimo, la cartella condivisa deve essere disponibile anche quando il notebook non è connesso alla rete, per cui è necessario associare a tale cartella un indicativo di drive: in Risorse del computer selezionare Strumenti/Connetti unità di rete e specificare il percorso della cartella in questione nella finestra Connessione unità di rete; per esempio, a essa verrà associata l'unità di

rete Z. Tornare poi a Risorse del computer e fare clic destro sulla cartella, selezionando l'opzione Disponibile in modalità non in linea: partirà una procedura guidata di cui andranno seguite le istruzioni; in particolare, sarà da abilitare la casella Sincronizza automaticamente i file non in linea alla connessione e alla disconnessione del computer. Quando poi si dovesse riconnettere il portatile alla rete, sarà sufficiente selezionare Risorse del computer/Strumenti/Sincronizza per aggiornare i dati di notebook e rete.



Per una cartella offline sul notebook deve essere attivata l'opzione Abilita file non in linea

i file deve essere lasciata deselezionata, proprio per evitare che qualcuno possa eliminare i file in modo volontario o meno. A caratterizzazione del fatto che la cartella è stata condivisa, comparirà una mano a sorreggere l'icona della cartella stessa.



Connessioni: accesso alla cartella centrale

Da qualsiasi punto della rete è ora possibile accedere alla cartella condivisa e vi sono diversi metodi per poterlo fare:

- ▶ aprire sul client Risorse di rete e attendere alcuni secondi che XP esamini la rete alla ricerca di cartelle condivise; successivamente comparirà l'icona per la nuova cartella;
- ▶ fare clic su Start/Esegui e immettere nella riga comando due barre traverse seguite dal nome del computer:

\\chip

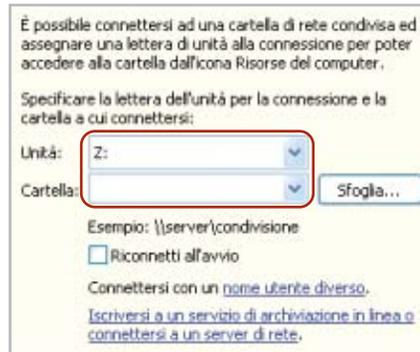
Non appena si premerà Invio si aprirà una finestra che mostrerà tutte le cartelle condivise dal computer; ▶ ancora più rapidamente si può indicare dopo il nome del computer anche la cartella condivisa alla quale si vorrebbe accedere:

\\chip\mp3



Drive di rete: creare una connessione permanente

Se si accede piuttosto spesso alla medesima cartella di rete, vi sono due modi per rendere tale accesso più semplice e rapido: ▶ un collegamento al drive assegnerà alla cartella di rete un nome di drive, che comparirà in Risorse del computer e sarà accessibile da tutte le applicazioni. Il van-



Pochi passi bastano per assegnare un indicativo di drive a una cartella di rete

taggio è che si comporterà proprio come un vero drive. Per creare il collegamento, aprire Risorse di rete, fare clic su Strumenti/Connetti unità di rete e specificare l'indicativo di drive. Poi con Sfoglia si può cercare il percorso corretto. Va anche specificato se la connessione deve essere con-

SUGGERIMENTI DA PROFESSIONISTI

» Ancora più veloci: condivisione di cartelle con il prompt dei comandi

Se si desidera maggiore potenza nel controllo della rete, lo strumento da utilizzare è il comando net, tramite il prompt dei comandi, che permette anche di scrivere file batch per rendere automatiche alcune operazioni. Selezionare Start/Tutti i programmi/Accessori/Prompt dei comandi, immettere il comando

```
net share
```

e premere Invio: comparirà l'elenco di tutte le cartelle condivise dal pc.

È poi possibile condividere, sempre tramite il prompt, le cartelle con nomi differenti da quelli di partenza: si supponga di voler condividere la cartella C:\Chip con il

nome di Datichip; per fare ciò, al prompt deve essere digitato il comando

```
net share Datichip=c:\chip
```

Inoltre, per far sì che altri utenti possano aprire tale cartella inserire il comando

```
cacls c:\chip /G tutti:R /E /T
```

Se a tali utenti si vuole consentire di modificare i file, oltre a poterli leggere, si deve sostituire :R con :C. Il parametro /E non va mai dimenticato, perché consente di modificare l'elenco degli accessi, ma non di riscriverlo; la sua assenza significherebbe l'eliminazione dei diritti di ac-

cesso degli utenti. Il parametro /T, invece, assegna il diritto ad accedere anche alle sottocartelle. È necessario prestare particolare attenzione all'uso del comando cacls, perché potrebbe accadere di autoescludersi accidentalmente dal sistema e sarebbe necessaria una nuova installazione per ripristinare lo stato iniziale. Si consiglia, allora, di sperimentare la procedura con alcune cartelle di prova. Per cancellare una condivisione, invece, si utilizza il comando

```
net share chipdir /DELETE
```

seguito da Invio; per eliminare i diritti di accesso per tutti gli utenti digitare

```
cacls c:\chip /R tutti /T /E
```

Associando questa serie di comandi alle Operazioni pianificate è possibile condividere cartelle in modo programmato nel tempo e migliorare la sicurezza del sistema. Quanto spiegato fino ad ora è valido per Windows XP Home, mentre non lo è per la versione Professional, per la quale i diritti vengono regolati diversamente.

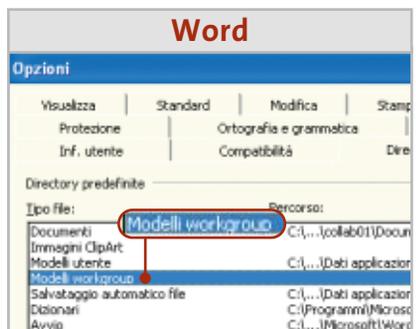


Il comando "net share" permette di visualizzare quali cartelle e drive siano condivisi in rete

OFFICE IN RETE

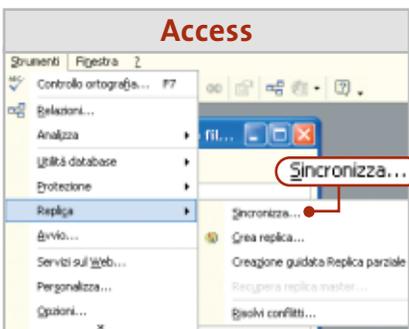
» Lavori di gruppo con Word

Microsoft Office è un buon pacchetto per condividere documenti e dati: si possono, infatti, utilizzare in comune certi modelli, mettere a disposizione tabelle nell'intranet o accedere a un database comune



Con Word è possibile salvare in rete modelli da utilizzare in comune; le aziende, per esempio, salvano sul proprio server un facsimile vuoto di una lettera con il logo proprietario in modo che tutti possano utilizzarlo. Per far sì che Word acceda automaticamente a questi modelli si deve rendere condivisa una cartella su uno dei computer in rete.

In Word si selezionano Strumenti/Opzioni/Directory predefinite/Modelli workgroup e si cerca la cartella condivisa: è meglio evitare di utilizzare l'indicativo drive, perché se tale assegnazione fosse disattivata non si potrebbe più accedere ai modelli; preferibile allora adottare la dicitura \\server\cartella.

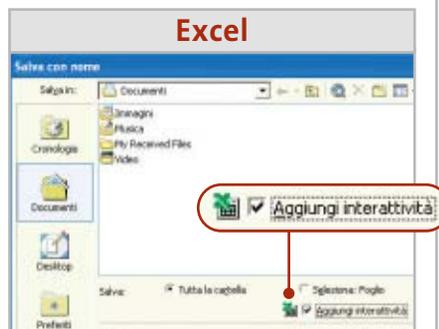


Si possono rendere disponibili a tutti gli utenti della rete anche i database. Se si salvano i file di Access in una cartella accessibile a tutti in rete, gli utenti potranno leggere, correggere o scrivere nuovi dati nel database.

È anche possibile l'accesso contemporaneo di più utenti allo stesso database. Prima di ottenerlo bisogna convertire in una replica il database, dal menu Strumenti/Replica.

Solo in seguito a ciò il file potrà venire aperto ed elaborato contemporaneamente su più pc.

Per sincronizzare i dati si usa invece la voce di menu Strumenti/Replica/Sincronizza.



Excel va benissimo per fornire dati alle pagine intranet: per esempio, si possono preparare per il browser tabelle dei costi o piani quotidiani nella rete locale. Tramite File/Anteprima pagina Web si può visualizzare una tabella nello stesso modo nel quale comparirà nel browser. Per salvare una raccolta di dati si seleziona File/Salva come pagina Web; attenzione a salvare il file nella directory radice del server, per esempio C:\inetpub\wwwroot.

Quando si salva, attivare l'opzione Aggiungi interattività: in questo modo i visitatori della pagina intranet potranno visualizzare la tabella con uno speciale plug in fornito con Office XP ed eventualmente effettuare anche calcoli su di essa.

siderata permanente (Riconnetti all'avvio), ossia se al prossimo avvio del pc deve essere automaticamente ristabilita;

► la creazione di un normale collegamento è più veloce: basta trascinare la cartella condivisa sul desktop. Allo stesso modo si possono anche creare collegamenti alle sottocartelle della cartella condivisa.

➔ Creazione di backup automatici

I dati importanti contenuti nella cartella centralizzata dovrebbero regolarmente essere riversati su un altro computer come backup. Naturalmente il fastidio di dover avviare il backup manualmente fa sì che spesso ci si dimentichi di salvare i

dati in questo modo. Con Windows XP Home si possono prelevare o inviare automaticamente dati da un computer all'altro tramite la rete.

Per prima cosa si deve rendere accessibile in lettura la cartella che contiene i dati da salvare; poi si passa sul pc che deve accogliere il backup, in cui si crea una nuova cartella (C:\Backup, per esempio). Di seguito bisogna creare un apposito file batch: aprire il Blocco Note e immettere le righe seguenti:

```
xcopy \\chip\testi\*.doc c:\backup\ /d /e /y
net send chip1 Fine backup.
```

Naturalmente invece di \\chip\testi si può scrivere il nome del computer e della cartella condivisa, e al posto di *.doc si

può mettere *.* , così da includere tutti i file. Il parametro /d è uno dei piccoli segreti dei backup: mentre la prima volta vengono salvati tutti i file corrispondenti alla maschera, le volte successive vengono copiati solo quelli che sono stati modificati rispetto all'ultimo backup, o aggiunti come nuovi.

Il parametro /e copia tutte le sottodirectory, mentre il parametro /y risponde automaticamente Sì alle richieste che normalmente pone il programma Xcopy. La seconda riga del file batch invia un messaggio al pc i cui dati sono stati salvati. Il file va salvato con l'estensione .Bat.

Ora si deve rendere automatica la procedura di backup. In Windows XP è prevista allo scopo l'opzione Operazioni pianificate, che si raggiunge tramite ➔

CHECKLIST

» Proteggere la rete

- Solo accessi in lettura:** con un XP Home non protetto si dovrebbero concedere in rete solo diritti di lettura.
- Poche condivisioni:** condividere solo il minimo indispensabile di file e cartelle, mai partizioni complete come C.
- Firewall:** se si dispone di una connessione a Internet, installare un firewall; quello integrato in XP offre una protezione minima.

Start/Tutti i programmi/Accessori/Utilità di sistema. Fare doppio clic su Aggiungi operazione pianificata e poi su Avanti; alla richiesta del nome del programma, fare clic su Sfoglia e selezionare il file batch, poi fare clic su Apri.

Nella successiva finestra di dialogo, assegnare un nome per l'operazione e specificare quante volte deve essere eseguita (per questa operazione si consiglia Ogni giorno). Dopo il clic su Avanti si deve immettere l'orario di attivazione, ed è consigliabile un orario serale. Si può anche specificare se l'operazione va effettuata ogni giorno, ogni giorno feriale, o con una periodicità diversa.

Nella finestra successiva si deve indicare il nome utente e la password con cui il backup va effettuato. Dopo i clic su Avanti e Fine la programmazione è conclusa: il backup partirà regolarmente nei

tempi programmati, i file verranno velocemente copiati e verrà visualizzato un messaggio di operazione conclusa con successo.



Corriere lampo: invio di informazioni con "net send"

Per inviare brevi messaggi entro la rete domestica non occorre un server e-Mail. Un piccolo comando DOS permette di inviare brevi comunicazioni in rete, che compariranno immediatamente sullo schermo del destinatario. Per immettere il messaggio si usa il comando

```
net send chip2 Salve a tutti!
```

da digitare nel prompt dei comandi. Ovviamente invece di chip2 si utilizzerà il nome del computer al quale è indirizzato il messaggio; la pressione di Invio attiva la spedizione immediata e la sua comparsa sul pc di destinazione.



Con il comando "net send" si inviano velocemente brevi informazioni ad altri computer

WINDOWS XP PROFESSIONAL

» Accesso consentito solo agli autorizzati

Il sistema di rete di Windows XP Professional è migliore e meglio protetto di quello della Home Edition. Ciò è evidente già dalla notifica degli utenti: mentre XP Home accoglie ogni utente della rete come host, il login di Windows XP Professional richiede l'immissione del nome utente e della relativa password. È sulla base di questi elementi che XP riconosce il client e ciò significa che con XP Professional si

possono realizzare reti con diritti di accesso: mentre un utente può, per esempio, soltanto leggere i file, un secondo utente può anche modificarli.

Definizione dei diritti di accesso: è necessario aprire una cartella e scegliere Strumenti/Opzioni cartella/Visualizzazione e togliere la spunta dalla casella Utilizza condivisione semplice (scelta consigliata).

Per consentire a un utente l'accesso al computer sotto Windows XP Professional, il suo nome e la sua password devono essere registrati su tale pc: selezionare, quindi, Start/Pannello di controllo/Account utente e inserire ciascun utente. Vanno assegnati esclusivamente Account limitati.

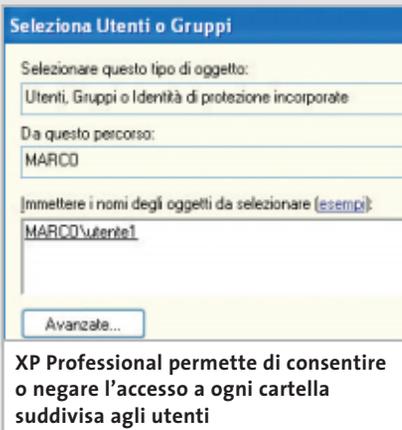
Attenzione: gli utenti dovranno notificarsi forzatamente tramite la rete e non tramite la schermata di login. Selezionare Start/Pannello di controllo/Strumenti di amministrazione. Un doppio clic su Criteri di protezione locali permette di accedere a una finestra nominata Impostazioni protezione locale, nella quale va selezionato Criteri locali/Assegnazione di diritti utente. Fare doppio clic su Nega accesso

locale e tramite Aggiungi utente o gruppo immettere gli utenti che possono accedere al pc soltanto tramite la rete.

Configurazione della condivisione: fare clic destro sulla cartella interessata, scegliere Condivisione e protezione e la schermata Condivisione. Un clic su Autorizzazioni permette di scegliere Everyone, ossia i diritti di accesso completo. Ciò significa che chiunque sia registrato sul pc potrà accedere alla cartella; conviene, allora, attivare l'accesso in sola lettura.

Dopo un clic su Aggiungi si immetterà il nome dell'utente a cui sarà consentito di operare sulla cartella. Dopo l'immissione fare clic su Controlla nomi: se l'utente è realmente notificato sul pc, esso comparirà con premesso il nome del computer, per esempio CHIP1\go.

Allo stesso modo si immetteranno gli altri utenti. Una volta conclusa l'immissione, si devono assegnare i diritti: fare prima clic sul nome utente e attivare poi i relativi diritti di accesso, scegliendo tra Controllo completo, Modifica, Lettura. Un clic su Ok rende la cartella condivisa e protetta.



XP Professional permette di consentire o negare l'accesso a ogni cartella suddivisa agli utenti

Posta elettronica in comune

Inviare messaggi e-Mail da uno qualsiasi dei pc della rete non è più un problema, a patto però che venga utilizzato un mail server centralizzato che gestisca in automatico la posta in ingresso e in uscita

Quello che serve

- ▶ Un computer in rete locale
- ▶ Windows XP Professional

In ogni programma di e-Mail si deve indicare un server Smtip (Simple Mail Transfer Protocol) che accetti i messaggi e li inoltri.

Di norma nel client e-Mail si specifica il server Smtip del proprio provider: se si vuole inviare un messaggio e-Mail da un qualsiasi computer della rete, bisogna indicare questo server su ogni pc. Se poi si passa a un altro provider, è necessario modificare tale indicazione su ciascun pc. Effettuare tale operazione su un singolo computer non è un problema, ma può diventarlo se i computer sono cinque, dieci o più.

Si può risolvere il problema inserendo una propria centrale di smistamento, creando un server Smtip su uno dei pc che contenga l'indirizzo del mail server su Internet, e che si possa facilmente modificare in qualsiasi momento; i pc della rete utilizzeranno, invece, l'indirizzo locale. Un server Smtip interno fa anche sì che i messaggi di posta elettronica vengano rapidamente elaborati da Outlook e simili durante l'invio della posta.

Installazione di un server Smtip

Un invio diretto con nomi diversi tuttavia non funzionerà, perché Windows XP Professional non prevede caselle di posta integrate. Il server Smtip potrà essere utilizzato per inviare su Internet i messaggi dalla rete locale, previo filtraggio.

Tale server si installa tramite l'Internet Information Service di XP: selezionare Start/Pannello di controllo/Instal-

lazione applicazioni/Installazione componenti di Windows e attivare la casella Internet Information Service (IIS). Fare poi clic su Avanti: XP richiederà l'inserimento del Cd di installazione e copierà IIS e server Smtip sul computer.

Ufficio postale: configurare il server Smtip

Per attivare il server per l'invio dei messaggi di posta elettronica ci si rivolge agli strumenti di amministrazione del computer: fare clic destro sull'icona di Risorse del computer e poi su Gestione.

Sotto Servizi e applicazioni/Internet Information Services si trova la voce Server virtuale Smtip predefinito. Nelle relative Proprietà selezionare Recapito/Avanzate e nella riga di comando SmartHost immettere il nome del server Smtip del proprio provider.

Fare clic su Ok, poi selezionare Accesso/Inoltro: per default nessun computer ha il permesso di inviare messaggi tramite il server Smtip e ciò va modificato con un clic su Aggiungi. Immettere l'indirizzo Ip di un computer, oppure consentire a un intero gruppo di pc l'accesso, per esempio con l'indirizzo di subnet 192.168.0.0 e la subnet mask 255.255.255.0.

Dopo avere premuto Ok tutti i computer il cui indirizzo Ip inizia con 192.168.0 potranno inviare messaggi tramite il server. Se si vuole, si possono configurare anche altri indirizzi singoli o di gruppi. Chiudere poi la finestra di configurazione e avviare il server Smtip con un clic destro su Server virtuale per Smtip standard.

Attenzione: anche se la configurazione delle condivisioni può essere laboriosa, non conviene assolutamente consentire l'invio a tutti i computer,

perché si potrebbe aprire la porta a intrusioni indesiderate.

Caselle postali: configurare il client e-Mail

Ora si deve impostare il programma di e-Mail di ciascun computer in rete per l'uso del nuovo server Smtip locale: aprire Outlook Express, selezionare Strumenti/Account e fare doppio clic sull'account di posta elettronica. Sotto Server/Posta in uscita (Smtip) immettere l'indirizzo Ip del computer su cui è stato installato il server Smtip, che si può ricavare dal server stesso con il comando ipconfig.

Posta sotto esame: controllo degli invii

È possibile limitare sul server la dimensione massima dei messaggi: aprire Proprietà del server e fare clic su Messaggi; sotto Limitazione dimensione messaggi va indicato un valore limite per la dimensione delle singole e-Mail, dove il valore di default è 2.048 kb. Per fare un esempio, un file .Mp3 solitamente ha una dimensione superiore ai 3 Mb.

Proprietà - Server virtuale SMTP predefinito

Generale Accesso Messaggi Recapito Routing LDAP Protezione

Specificare le seguenti informazioni sul messaggio:

Limita dimensione messaggi a (KB): 2048

Limita dimensione sessione a (KB): 10240

Limita numero di messaggi per connessione a: 20

Limita numero di destinatari per messaggio a: 100

Invia una copia del rapporto sul mancato recapito a:

Directory della posta scaricata: C:\inetpub\mailroot\Badmail [Stiglia...]

Limita dimensione messaggi a (KB): 2048

Con l'aiuto del server Smtip di Windows XP si può imporre un blocco a messaggi troppo grossi

Navigare nella rete domestica

Un Web server nella rete domestica permette di navigare facilmente in rete e di trovare rapidamente file, o di collaudare le ultime creazioni di pagine Web prima di pubblicarle su Internet

Quello che serve

- ▶ Un computer in rete locale
- ▶ Windows XP Professional o XP Home e un Java Server

Con Windows XP Professional si è acquistato anche un vero IIS (Internet Information Server): tramite questo si può creare un proprio Web server locale, che è ideale per collaudare le proprie pagine Web.



Installazione di Internet Information Server

In seguito all'installazione del server Smtip, l'IIS sarà già funzionante. Attenzione: effettuare Windows Update e scaricare le patch, dato che l'IIS presenta varie falle di protezione.

Le patch non saranno in grado di risolvere tutti i problemi, ma renderanno senz'altro le cose più difficili agli hacker.

Il server può essere immediatamente collaudato: creare un file Html qualsiasi (per esempio salvare un documento creato in Word con File/Salva come pagina Web), nella cartella

C:\Inetpub\Wwwroot, poi avviare Internet Explorer e fornire il nome del computer che funge da server e il nome del file, per esempio *http://chip1/documento.htm*.

Comparirà subito la pagina desiderata. Ovviamente in C:\Inetpub\Wwwroot si potranno creare sottodirectory e copiarvi altri file Html. Se ci fosse la necessità di fare comparire la pagina all'avvio del server, questa dovrebbe avere il nome Index.Htm.



Intranet: proteggere il server dagli intrusi

Così come il server Smtip deve essere protetto, anche l'IIS deve essere difeso dagli accessi non autorizzati. In Windows XP Professional, però, non è possibile stabilire in base all'indirizzo Ip chi abbia facoltà di accedere al server; è meglio, quindi, limitare i diritti di accesso agli utenti registrati, che devono dapprima essere specificati come utenti regolari.

Aprire Utilità di amministrazione con un clic destro su Risorse del computer e selezionare dal menù la voce Gestione. Proseguire selezionando Ser-

JANA SERVER



» Web server e proxy

Windows XP Home integra un proprio Web server, ma non è necessario farne uso, dato che è possibile scaricare dal sito www.janaserver.de/en Jana Server, un server gratuito per uso privato. Ecco come si configura Jana Server.

1. Avviarlo con Start/Tutti i programmi/Jana Server 2/Administration.

2. Fare clic su Configurazione/Generale/Indirizzi Ip e, accanto a 127.0.0.1, aggiungere una virgola e l'indirizzo Ip del computer, che si ricava con il comando ipconfig nella finestra Start/Esegui. Fare clic su Invia.

3. Nella medesima pagina, più in basso, fare clic sulla casella del Server Http che contiene l'indirizzo Ip del pc.

4. Fare clic su Applica e poi su Reset.

5. Ora si può accedere, tramite un Web browser, al Web server, immettendo il nome del computer o il suo indirizzo Ip. Per pubblicare una pagina Html sull'intranet collocarla nella cartella C:\Programmi\Jana2\Html.

Per sapere come si può configurare con Jana Server anche un completo Mail server si può leggere la documentazione reperibile sul sito www.jana.hilfe.de/en.

Metodi di autenticazione

Accesso anonimo
Per l'accesso a questa risorsa non sono necessari nome utente e password.
Account utilizzato per l'accesso anonimo:
Nome utente:
Password:
 Abilita controllo delle password

Accesso con autenticazione
Per i seguenti metodi di autenticazione, è necessario specificare nome utente e password quando
- l'accesso anonimo è disabilitato, oppure
- vi sono restrizioni di accesso attivate con ACL NTFS

Autenticazione del digest per server di dominio Windows
 Autenticazione di base (password non crittografata)

L'intranet server va reso accessibile solo a utenti della rete, escludendo gli utenti anonimi

vizi e applicazioni/Internet Information Services/Siti Web. Dopo un clic destro sul Sito Web predefinito, aprire Proprietà e Protezione directory: fare clic su Modifica ed eliminare la spunta dalla casella Accesso anonimo.

Dopo il clic su Ok potranno accedere al server soltanto gli utenti che si saranno notificati con un nome utente e una password validi. Il server intranet può mettere rapidamente a disposizione file tramite il browser: sono adatti allo scopo i documenti che non devono essere modificati da chi li legge. ■



Aggiornare i driver per Windows XP

Nuova vita per il vecchio hardware

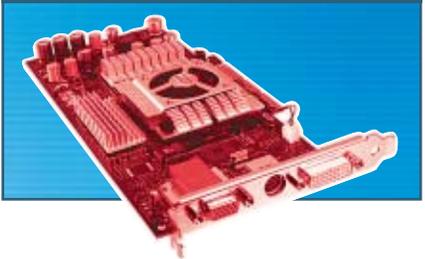
Windows XP ha introdotto notevoli cambiamenti, ma questo ha comportato alcuni problemi di installazione su pc poco recenti, soprattutto per mancanza dei driver adatti: *CHIP* offre alcuni consigli e indirizzi utili per risolvere questo genere di problemi.

Di Gunnar Troitsch e Fabian von Keudell

Prodotti quali schede video, schede audio, stampanti o scanner risalenti agli anni '90 vengono ormai considerati hardware sorpassato, se non addirittura obsoleto, per gli utenti di Windows XP, che hanno appunto sperimentato la difficoltà di reperire driver adatti che consentano di utilizzare ancora tali prodotti con il nuovo sistema operativo. Il

problema maggiore risiede nel fatto che i siti dei produttori di questo hardware non presentano assolutamente la possibilità di reperire i driver necessari, dato che non vi è più interesse a svilupparli, nonostante i prodotti siano perfettamente funzionanti. *CHIP* fornisce alcuni consigli per la ricerca di tali driver, suggerendo modi alternativi di affrontare la questione.

Schede video



I videogiochi attuali sfruttano al massimo la scheda video del pc, ma non sempre le prestazioni sono insufficienti a causa della scheda stessa: quando Windows XP non è in grado di riconoscere esattamente la scheda, viene utilizzato un driver per schermo Vga standard, che offre solamente una minima parte delle prestazioni possibili.

SUGGERIMENTI GENERALI

→ Configurazione dei driver standard

Se il produttore della scheda non mette a disposizione il driver per XP, il sistema operativo installa un driver generico.

È da tenere presente che questa alternativa di utilizzo universale spesso non è in grado di sfruttare appieno la potenza della scheda, pertanto non saranno disponibili svariate funzioni specifiche della scheda stessa.

→ Personalizzazione dello schermo

Se non si riuscisse a ottenere dalla scheda video una frequenza di refresh superiore a 60 Hz, la causa potrebbe anche risiedere nell'impostazione del monitor.

Nel menù Proprietà/Avanzate dello Schermo si devono selezionare le impostazioni dello schermo e scegliere un modello di monitor in base a risoluzione e frequenza compatibili. Il driver potrà, così, offrire frequenze maggiori.

→ Supporto per vecchie schede

Windows XP integra numerosi driver per schede video non recenti, quantomeno per i chipset più diffusi: per esempio, nVidia, Matrox e ATI offrono pacchetti di driver per Windows XP che supportano la maggior parte delle schede meno recenti.

Anche quando si vuole installare una scheda video che non è espressamente inclusa, si può tentare di utilizzare il gruppo di driver disponibili.

→ Utilizzo di driver alternativi

Per prima cosa è necessario cercare di individuare il chipset utilizzato sulla scheda video, questo perché le schede video di differenti produttori spesso non solo montano lo stesso chipset, ma si adeguano anche allo schema di riferimento del costruttore del chip.

Se il produttore della scheda video non offre driver per XP, si può provare a utilizzare un driver del produttore del chip o di un suo concorrente.

Una buona fonte di driver alternativi è il sito Internet www.omegacorner.com, sul quale si possono trovare e scaricare driver alternativi per le schede video più diffuse.

Si trovano, inoltre, anche consigli per l'impostazione del Bios della scheda video e collegamenti ad altre pagine Web che si occupano di schede video e Windows XP.

SUGGERIMENTI SPECIFICI

→ 3dfx Voodoo 3 2000

Sul sito www.voodoofiles.com si possono trovare driver alternativi funzionanti.

→ GeForce3 Ti

In combinazione con motherboard dotate di chipset VIA KT133 creano notevoli problemi. Conviene utilizzare un vecchio driver della serie Detonator (versione massima 23.11), che in genere elimina i problemi.



Se utilizzate il chipset VIA KT133, la GeForce3 Ti funziona meglio con i driver Detonator, fino alla versione 23.11

CHECKLIST

» Come far funzionare hardware non recente

✓ Il primo passo consiste nel verificare in Gestione periferiche se la periferica viene riconosciuta da Windows XP. Fare clic su Start/Pannello di controllo/Sistema: nella scheda Hardware selezionare Gestione periferiche e ricercare la periferica; probabilmente, sarà evidenziata da un punto esclamativo giallo, oppure non designata correttamente. Se non dovesse comparire del tutto, fare clic su Hardware nel Pannello di controllo e seguire le istruzioni.

✓ Se la periferica compare in Gestione periferiche, ma non funziona, si deve cercare un possibile nuovo driver sulla pagina Web del produttore. In molti casi il problema driver in questo modo viene risolto.

✓ Se presso il produttore non si trova nulla, si può estendere la ricerca su Internet. Attivare un motore di ricerca, per esempio Google (www.google.it), e immettere il nome della periferica e il modello seguiti dal termine "download" oppure "driver".

Se neppure questo aiuta, si può provare a utilizzare un driver alternativo: per esempio, una versione di driver per un modello di scheda dello stesso produttore, ma di un'altra serie. Per le schede video esistono spesso driver specifici per il chipset grafico, i quali potrebbero funzionare anche sulla propria scheda video; anche nel caso delle stampanti spesso è disponibile un driver generico. Con il driver alternativo potrebbe sorgere un piccolo problema: alcune funzionalità della periferica potrebbero mancare o essere solo limitatamente disponibili.

✓ Se tutti questi tentativi falliscono si può ancora tentare di collegarsi a uno dei tanti forum o gruppi di discussione (newsgroup), che spesso sono in grado di dare una mano.

Stampanti



Fino a qualche anno fa il costo delle stampanti era consistente, per cui sarebbe un vero peccato non poterle più utilizzare solo perché si è cambiato sistema operativo.

SUGGERIMENTI GENERALI

→ Usare driver standard

Se non esiste un driver aggiornato per la propria stampante si deve ricorrere a un driver di Windows. I driver PostScript possono essere facilmente scambiati l'uno con l'altro, mentre le stampanti Gdi senza driver creano maggiori problemi. Una buona possibilità per stampanti laser sono i driver per le HP LaserJet; infatti, molte stampanti di altri produttori comprendono anche il linguaggio Hpl.

→ Driver per Windows 2000

Se il produttore non offre un driver per XP, si può tentare di installare un driver per Windows 2000. Spesso funzionerà

senza problemi, dato che la struttura dei driver per Windows XP e Windows 2000 sono molto simili; sarà sufficiente trascurare nel corso dell'installazione gli avvertimenti che compariranno. A volte può essere utile aprire i file .Inf appena installati e sostituire i riferimenti a "Windows 2000" con "XP".

SUGGERIMENTI SPECIFICI

→ HP OfficeJet R45

Per questa stampante non esiste un driver XP, mentre ne esiste uno per il modello precedente: utilizzando tale driver per l'OfficeJet R40 si rende anzi disponibile l'intera gamma di funzioni.

→ Epson Stylus Color 900

Si può forzare l'accettazione del driver di Windows 2000 anche sotto XP trascurando al solito i messaggi relativi all'installazione. Con questo driver si potrà accedere a tutte le impostazioni e funzioni della stampante.

→ Epson SuperStylus Photo EX

Si può obbligare Windows XP ad accettare il driver per Windows 95 trascurando i messaggi che compaiono nel corso dell'installazione.

La periferica funziona lo stesso; tuttavia alcune funzioni saranno limitate, come l'allineamento delle testine o la pulizia degli ugelli piezoelettrici.



Chi possiede la stampante HP OfficeJet R45 deve utilizzare i driver del modello R40

→ Minolta PagePro 8L

Questa stampante funziona bene con i driver della HP LaserJet 2. Si devono, però, accettare piccole diminuzioni della qualità di stampa e il fatto che i messaggi di stato non vengono più trasmessi alla stampante.

→ Sharp JX-9230

Per far funzionare la JX-9230 anche sotto XP conviene usare il driver per la Sharp AL-800.

Scanner



Chi ritiene che Twain (Tool Without An Important Name) sia uno standard che assicura la compatibilità, compie un errore grossolano.

SUGGERIMENTI GENERALI

→ Utilizzo di altri driver

Per molte serie di modelli di scanner non recenti non esiste un driver XP, ma si può tentare con software di serie più moderne, dato che in certi casi funzionano anche con i modelli precedenti. Non si possono escludere limitazioni di alcune funzionalità e si può, quindi, sperimentare l'installazione di un driver per un modello più recente, anche se Windows XP avviserà ripetutamente che tale modello non è compatibile con il nuovo software.

NON ESISTONO OBBLIGHI SUI DRIVER

» Se il sistema non supporta le periferiche

Quando una periferica poco recente non funziona più con un nuovo sistema operativo, spesso dipende dal fatto che il produttore non ha più curato lo sviluppo dei relativi driver, cosa che del resto non è certo un suo obbligo. Infatti, quando si conclude il contratto di acquisto, il cliente acquisisce una periferica compatibile con il suo sistema e, se in seguito si cambia il sistema, ciò non può in alcun modo gravare sul produttore della periferica. La modifica, legalmente, è dovuta esclusivamente a una decisione dell'acquirente, che deve ac-

ettare le conseguenze della sua decisione. È quindi il produttore che decide autonomamente se deve sviluppare driver per un nuovo sistema operativo per le sue periferiche attuali e precedenti. La messa a disposizione di un aggiornamento da parte del costruttore della periferica deve essere stata eventualmente concordata separatamente all'atto dell'acquisto. Non si possono neppure imputare responsabilità al produttore del nuovo sistema operativo, che riguardano esclusivamente il sistema e non altri doveri.

MANUTENZIONE DEL SISTEMA SOTTO XP

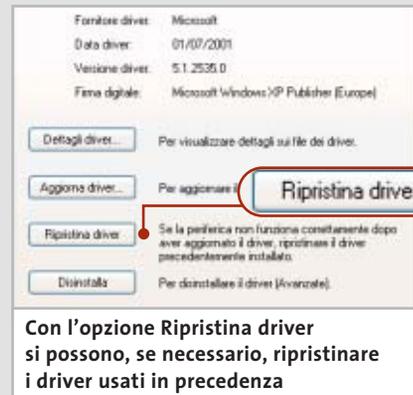
» Disinstallare i driver incompatibili

Spesso le aziende proclamano troppo affrettatamente la compatibilità dei loro driver con XP, con la spiacevole conseguenza che in realtà la periferica non funziona. Microsoft ha parzialmente risolto il problema inserendo in Windows XP una funzione utile: con poche operazioni, dopo un'installazione non riuscita di un driver, è possibile ripristinare il driver precedente.

Passo 1: riavviare il pc e attendere che compaia la schermata di avvio di Windows. Premere rapidamente il tasto F8 e selezionare dal menù di Avvio la voce Modalità provvisoria.

Se non dovesse funzionare, riprovare con la voce Ultima configurazione funzionante: in tal caso Windows XP ripristina la configurazione precedente e dovrebbe avviarsi regolarmente.

Passo 2: selezionare Start/Pannello di controllo/Sistema; nella scheda Hardware fare clic su Gestione periferiche. Cercare nell'elenco la periferica che crea problemi, che dovrebbe essere contraddistinta da un punto esclamativo giallo. Fare doppio clic su di essa e passare alla scheda Driver: qui selezionare Ripristina driver e confermare con un clic su Ok.



→ Vecchio scanner in abiti nuovi

In certi casi, taluni modelli usciti di produzione ricompaiono come cloni offerti da produttori anonimi dell'Estremo Oriente, spesso dotati di nuovi driver.

La ricerca di driver per queste periferiche recuperate non è però facile: si può provare usando la designazione del prodotto, che talvolta viene parzialmente recuperata o addirittura completamente ripristinata.

→ Driver CFM e SilverFast

Se proprio non si riesce a trovare un driver adatto per lo scanner, restano sempre i siti www.cfm.de/en/eindex4e.htm e www.silverfast.com/highlights/it.html. I produttori di programmi di scansione professionali offrono driver Twain universali, che sono compatibili con diversi scanner.

Il prezzo, però, si aggira attorno ai 100 euro e SilverFast costa addirittura 250 euro; poiché un nuovo scanner costa di meno, conviene riflettere se la vecchia periferica merita un investimento di tale entità. Gli scanner non recenti ma di alta qualità, tuttavia, con questi strumenti ritornano a essere utilizzabili.

SUGGERIMENTI SPECIFICI

→ Epson GT 7000

Installare i driver per Windows 2000 ignorando i messaggi di incompatibilità;

successivamente cercare il relativo file .Inf e aprirlo in Blocco Note, per modificare i riferimenti a Windows 2000 in XP. Dopo aver salvato il file con il nome originale, lo scanner GT 7000 dovrebbe funzionare senza problemi.

→ Agfa Snapscan 1212p

Scaricare il software ScanWise 1.4.0.1 dal sito www.agfa.com e installarlo. Eseguire il Setup e configurare lo scanner, per procurarsi in seguito la versione 2.0 di ScanWise, sempre dal sito Agfa. Copiare i file Snapscan1212_2.Bin, Snapscan1212P.Ini e Snapscan1212P_2.Ini di ScanWise 1.4 nella cartella della versione 2.0.



Le schede audio non subiscono cambiamenti di modello frequenti come, per esempio, accade per le stampanti. Esistono comunque diverse buone schede audio, anche integrate, che non vengono più supportate, mentre è possibile che continuino il loro servizio anche sotto Windows XP.

SUGGERIMENTI GENERALI

→ Utilizzare driver standard

La dicitura "SoundBlaster compatible driver" è la soluzione a molti problemi con schede audio vecchie, per poterle usare sotto Windows XP. Tuttavia nella modalità compatibile non saranno utilizzabili tutte le funzionalità offerte dalla scheda: per esempio, non sarà disponibile l'audio multicanale, l'Eax o il Dolby Surround.

SUGGERIMENTI SPECIFICI

→ ESS Maestro PCI Audio

È difficile reperire driver per questa scheda, dato che veniva installata come periferica Oem su sistemi completi. Viene in aiuto allora Dell, fornitore di pc assemblati, come buona fonte per questi driver: rivolgersi al sito www.dell.com per un aiuto.

→ AudioExcel 5.1

Sul sito del produttore di chip audio C-Media (www.cmedia.com.tw) si trovano driver aggiornati per risolvere problemi di schede audio interne e integrate.

→ Sound Blaster Oem

Alcune versioni di Sound Blaster Creative non sono più supportate; in questo caso si tratta di versioni Oem. Ci si può rivolgere a www.sounccarddrivers.com per trovare le soluzioni adatte al proprio caso. ■



Utilizzare FreeRAM XP Pro

Ripulire la memoria

FreeRAM XP Pro è un'utility piccola, semplice e gratuita che si prende cura della memoria del pc, mantenendola sempre in perfetta efficienza. *Di Simone Beati*

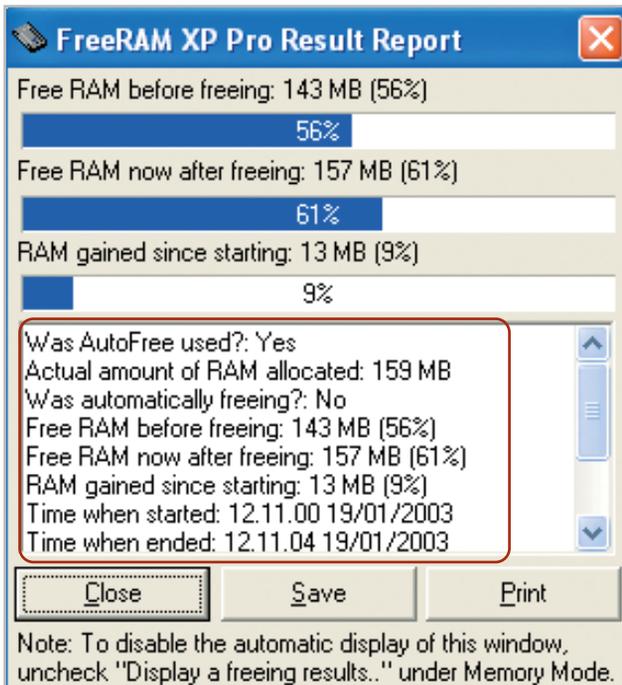
I sistemi operativi prodotti da Microsoft hanno sempre avuto la spiacevole tendenza a degradare le proprie prestazioni nel tempo, iniziando alla massima velocità, subito dopo l'avvio del computer, per poi calare progressivamente rendendo necessario, di tanto in tanto, un riavvio del pc. La scarsità della memoria fisica, inoltre, provoca inevitabilmente la frammentazione dei dati caricati dai programmi in esecuzione (in maniera simile a quanto accade negli hard disk), con conseguente diminuzione delle prestazioni.

FreeRAM: la soluzione

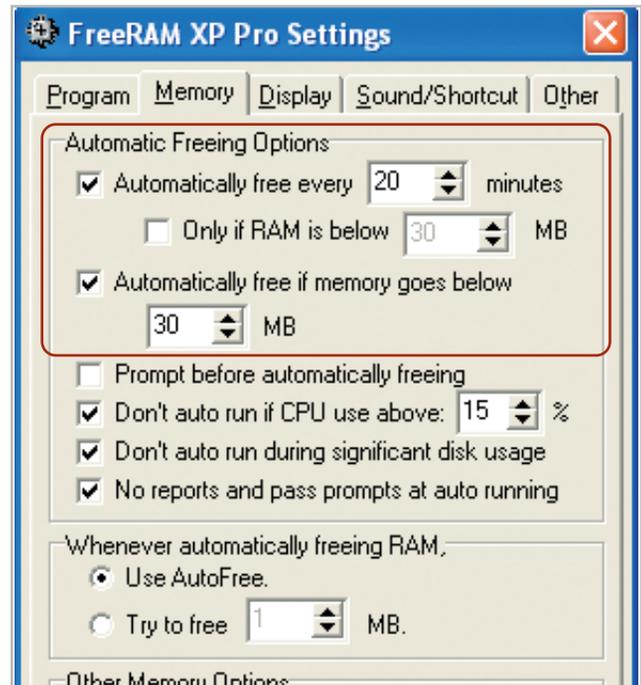
FreeRAM è un software gratuito che offre una serie di strumenti avanzati eppure molto semplici da utilizzare, che consentono di risolvere gran parte di questi problemi, limitando la perdita di prestazioni e, di conseguenza, diminuendo la necessità di riavviare periodicamente il computer. La funzione principale del software consente di liberare memoria fisica, trasferendo le informazioni in eccesso nel file di scambio di Windows, dove rimarranno in ogni caso a disposizione, senza però occupare spazio nella Ram, fino a una successiva richiesta da parte di qualsiasi applicazione; inoltre, FreeRAM consente di deframmentare la memoria fisica, massimizzando quindi le prestazioni. Un'intelligente modalità di pulizia automatica lascia al software il compito di individuare il miglior compromesso tra spazio liberato in memoria e prestazioni del pc: infatti, spostare librerie e dati di frequente accesso nel file di scambio (e, quindi, sul disco fisso) consente sì di guadagnare memoria Ram, pagando però un prezzo troppo alto in termini di degrado delle prestazioni. Naturalmente è presente anche una modalità manuale, che permette invece di specificare esattamente la quantità di memoria che si vuole liberare. Il software è dotato di numerose opzioni, che consentono di personalizzarne al massimo le funzionalità, permettendo, per esempio, di avviare automaticamente la pulizia dopo un certo intervallo di tempo, oppure quando la memoria disponibile si abbassa oltre una certa soglia. La configurazione minima per utilizzare il programma è la seguente: Pentium, Windows 9x, 64 Mb di Ram, 5 Mb su hard disk. L'applicazione è prodotta da YourWare Solutions (www.yourwaresolutions.com).

1 La finestra principale di FreeRAM Pro consente di selezionare la modalità di pulizia della memoria (automatica o manuale) e di visualizzare graficamente informazioni utili sullo stato di alcuni parametri fondamentali per le prestazioni del computer

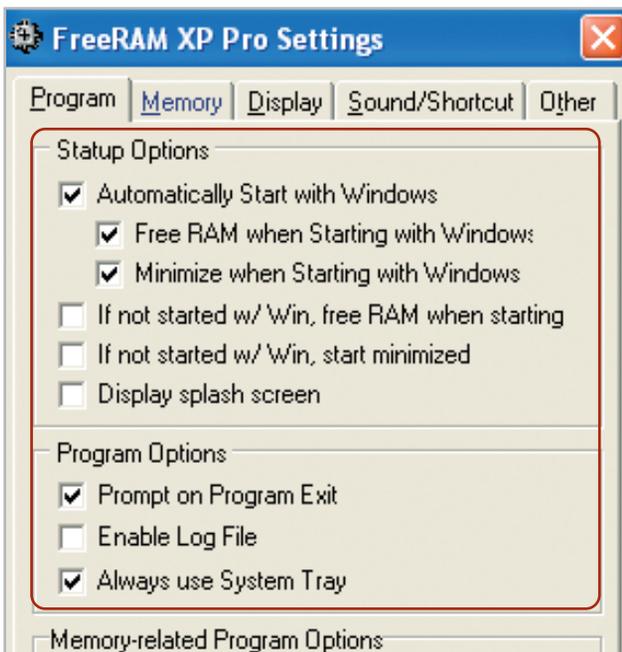
2 Durante l'attività di ottimizzazione della memoria, FreeRAM visualizza un indicatore che mostra il progresso dell'operazione; nella grande maggioranza dei casi il lavoro viene completato in meno di 10 secondi, utilizzando l'impostazione di priorità normale



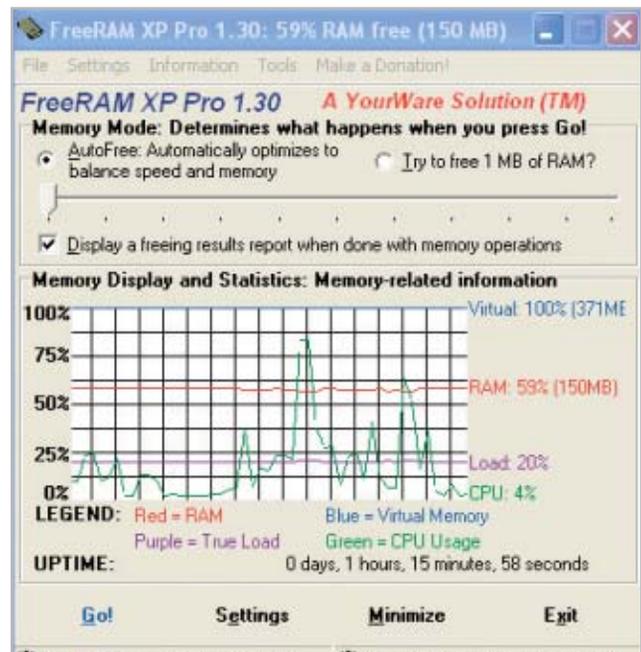
3 Dopo ogni intervento sulla memoria, automatico o avviato manualmente, FreeRAM può mostrare un report dettagliato sugli effetti dell'operazione e sulle impostazioni utilizzate, che può anche essere salvato su disco o stampato come riferimento futuro



5 La finestra delle opzioni della memoria è il cuore di FreeRAM: da qui è possibile impostare l'avvio automatico della pulizia, dopo un intervallo di tempo oppure al superamento di una certa soglia, e ancora scegliere il tipo d'intervento da effettuare



4 Uno dei principali pregi di FreeRAM risiede certamente nelle ampie possibilità di configurazione: la finestra d'impostazione del programma permette, tra le altre cose, di selezionare la modalità d'avvio e di cancellare il contenuto degli appunti



6 FreeRAM consente anche di mostrare una visualizzazione in grafico a due dimensioni delle principali variabili legate alle prestazioni del computer, che permette di valutare in maniera più precisa e puntuale l'andamento nel tempo di questi valori



Utilizzare MediaShow 1.0

Multimedia d'autore

Un ottimo software per "assemblare" oggetti multimediali e realizzare presentazioni e screensaver in modo guidato. *Di Claudio Persuati*

Gli strumenti che permettono di realizzare presentazioni multimediali hanno superato da tempo la semplice elaborazione di lucidi da "proiettare" a video per realizzare una vera e propria raccolta di oggetti diversi tra loro che comprendono immagini, filmati video e file audio, tanto da trasformare anche l'utente meno smaliziato in un regista di prodotti molto diversi tra loro.

La comodità di convertire il lavoro in un file eseguibile permette inoltre il trasporto del lavoro anche su pc che non dispongono del programma con il quale è stata realizzata la presentazione. MediaShow è semplice da utilizzare, non ha particolari esigenze hardware ed è versatile per quanto riguarda il tipo di oggetti multimediali che è in grado di importare. Occorre prestare attenzione al fatto che l'installazione si predispona in modo da generare i file del programma nella stessa directory che contiene i file di installazione; per evitare problemi, conviene distinguere la destinazione dei file rispetto alla cartella di setup. I requisiti minimi di MediaShow 1.0, prodotto da CyberLink (www.gocyberlink.com), sono: processore Pentium 166, Windows 95, 32 Mb di Ram, 25 Mb su hard disk.

1 Importazione degli oggetti multimediali

La prima operazione da compiere consiste nella predisposizione degli oggetti grafici e multimediali che si vogliono inserire nella presentazione. I comandi relativi a questa operazione sono raccolti nel pannello nascosto nella parte sinistra dello schermo, che contiene anche le icone di salvataggio e di esportazione del lavoro. Il significato dei comandi presenti è indicato nella barra visibile sopra la pellicola e, nonostante il programma sia in inglese, non si fatica a riconoscere il comando desiderato. Import Media prevede tre opzioni: la prima permette di importare singoli oggetti grafici e video clip, la seconda seleziona un'intera directory da caricare nella finestra di lavoro, mentre la terza opzione attiva l'acquisizione delle immagini dallo scanner riconosciuto come periferica Twain. Gli altri comandi comprendono la stampa, la funzione Copia e Incolla di immagini, il passaggio dalla modalità di visualizzazione delle immagini raccolte a quella di modifica di ogni singola immagine. Il pannello dei comandi



1 La presentazione è definita raccogliendo gli elementi grafici che si vogliono riprodurre in sequenza



2 I singoli oggetti grafici possono essere modificati all'interno della presentazione impostando l'effetto di transizione e la durata della visualizzazione

contiene altri quattro pulsanti. Il comando Setup permette di definire il passaggio tra un oggetto della presentazione e il successivo, e prevede la transizione automatica oppure mediante un clic del mouse. Gli altri pulsanti riguardano l'uscita dal programma, il collegamento con il sito di CyberLink e l'avvio della guida in linea. Quest'ultima è risultata impostata in lingua cinese e pertanto è stato necessario modificare il collegamento con il file .Hlp relativo alla guida in lingua inglese.

2 Modifica degli elementi grafici

Gli oggetti che compongono la presentazione sono costituiti da immagini importate nei principali formati grafici, da clip video (per esempio in formato .Avi o .Mpg) e da presentazioni memorizzate come documenti .Ppt di PowerPoint. In quest'ultimo caso è possibile importare la presentazione come un unico oggetto oppure inserire le singole diapositive come elementi distinti del documento di MediaShow. Gli elementi importati sono raccolti nell'area centrale dello schermo, mentre la successione degli stessi durante la riproduzione è stabilita riportando gli elementi nella zona inferiore dello schermo, all'interno della pellicola fotografica che identifica la sequenza delle istantanee. La modalità che permette di modificare gli elementi della presentazione può essere attivata mediante il comando inserito nel pannello a scomparsa, visibile nella parte sinistra dello schermo, oppure facendo clic sul primo dei pulsanti a destra dell'area principale.

L'immagine selezionata viene inquadrata come diapositiva di riferimento al centro dello schermo; il cursore a scorrimento visibile al di sotto dell'immagine permette di impostare il tempo di visualizzazione dell'oggetto, mentre a destra sono visibili i comandi che gestiscono il testo da sovrapporre all'oggetto stesso. Gli effetti relativi al testo (carattere, colore e altro) sono definiti dal pannello che compare facendo clic sull'apposito pulsante; per ciascuna casella di testo presente è anche possibile impostare un diverso effetto di visualizzazione e le opzioni a disposizione sono decisamente numerose e varie. È naturalmente possibile impostare l'effetto di transizione che fa apparire l'oggetto selezionato e anche questa operazione prevede un'interessante varietà di opzioni.

3 Sequenza di visualizzazione

Il lavoro di assemblaggio consiste nella definizione della sequenza desiderata di visualizzazione degli oggetti e nell'impostazione della durata e della modalità di transizione tra un oggetto e il successivo. La sequenza è indicata dai fotogrammi inseriti nella pellicola del rullino visibile nella parte inferiore dello schermo. La modifica della posizione avviene con un semplice trascinarsi del mouse, così come l'inserimento o l'eliminazione di un oggetto richiede semplicemente lo spostamento dell'immagine dall'area centrale che visualizza gli oggetti importati nel rullino e viceversa. L'apprendimento del programma è intuitivo e non è ostacolato dal fatto che i comandi sono in lingua inglese; le icone dei pulsanti e i pannelli sono chiari e di semplice interpretazione.

La guida in linea, anch'essa in inglese, è abbastanza completa e descrive chiaramente la posizione dei comandi e le funzioni corrispondenti.



3 La presentazione è costituita dalla visualizzazione successiva di oggetti che si ripete in un ciclo definito automaticamente o che procede con un clic del mouse o sulla tastiera



4 Gli oggetti della presentazione possono contenere una serie di caselle di testo, anch'esse definite con interessanti effetti di transizione

4 Inserimento del testo

La visualizzazione di caselle di testo arricchisce i contenuti della presentazione e permette di aggiungere spiegazioni e commenti agli elementi grafici. L'impostazione del testo è definita in modalità di modifica dai pulsanti disposti a destra dell'immagine. È possibile aggiungere più caselle di testo, ciascuna delle quali prevede una propria configurazione sia per quanto riguarda il tipo di carattere, sia per l'effetto con il quale la casella fa la sua apparizione all'interno della presentazione. L'ultima operazione prevede il salvataggio del lavoro nel formato proprietario di MediaShow oppure l'esportazione della presentazione come file eseguibile in formato .Exe. ■



Utilizzare exPressIT 5.1

Disegnare etichette

Un programma per la creazione di etichette di Cd, cassette e dischi di diverso formato, con strumenti abbastanza versatili e facili da usare. *Di Claudio Persuati*

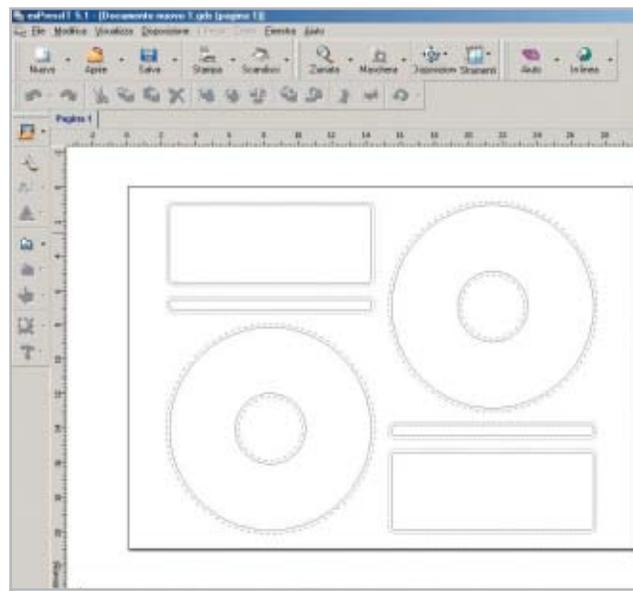
L'applicazione prodotta da RMT crea etichette nei formati più comuni. exPressIT è veloce anche quando si tratta di elaborare le immagini con gli effetti a disposizione e di modificare il testo aggiungendo un tocco di colore o una deformazione particolare nella disposizione dei caratteri. La configurazione minima richiesta è basata su un processore di classe Pentium, Windows 95, almeno 32 Mb di Ram e 100 Mb su hard disk. Per informazioni consultare il sito www.pressit.com.

1 Un nuovo documento

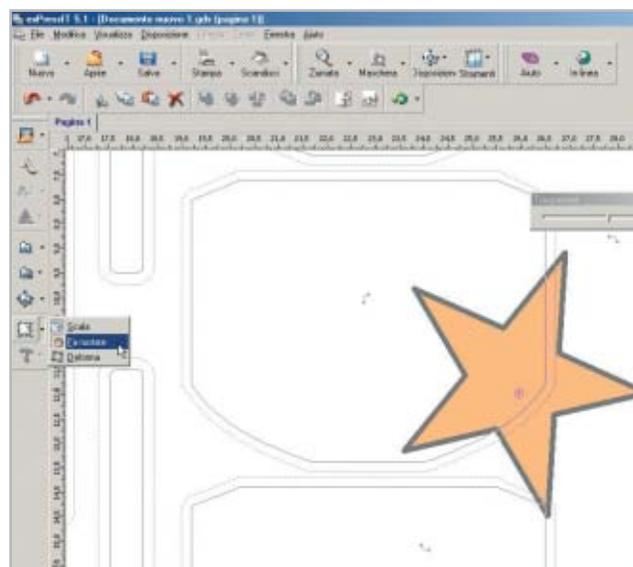
L'utilizzo del programma ha inizio con la definizione di un nuovo documento, impostato a partire dal tipo di carta e dalla sagoma delle etichette su cui si vuole lavorare. Il tipo di carta più comune è ovviamente il foglio A4, che può essere disposto in senso orizzontale oppure verticale, all'interno del quale vengono visualizzate le sagome che delimitano le etichette che occupano lo spazio disponibile. Ogni documento può essere costituito da più pagine ed è quindi possibile salvare un unico lavoro che contenga una serie di etichette di un tipo su una pagina e una serie diversa sulle pagine successive. La maschera delle etichette è indicata con una linea continua e una tratteggiata. La linea continua corrisponde alla dimensione effettiva dell'etichetta, quella tratteggiata tiene conto dell'area di sovrapposizione della stampa. Quest'area compensa i movimenti della stampante e permette il posizionamento accurato del disegno. Per garantire la stampa accurata delle etichette, il programma prevede un'apposita funzione di taratura della stampante che può essere eseguita svolgendo le semplici istruzioni proposte dalla procedura guidata.

2 Maschere di etichette

Dopo avere selezionato la carta e le sagome di stampa, si può iniziare con la composizione dell'etichetta vera e propria. In primo luogo è possibile inserire un'immagine da importare nei formati grafici più comuni oppure da prelevare tra quelle offerte dal programma. Le immagini possono essere posizionate ovunque nella pagina, ma si deve considerare che l'operazione di stampa terrà conto solo degli oggetti contenuti



1 L'area di disegno suddivide il foglio in base alle sagome delle etichette selezionate



2 I disegni e le immagini vanno a occupare lo spazio di stampa delimitato dalle maschere delle etichette

all'interno della maschera delle etichette. In questo modo si accelera e si ottimizza la stampa dei documenti, dato che si stampano solo le zone effettivamente definite come etichette; gli oggetti grafici che si trovano all'esterno della maschera sono visualizzati con una tonalità di colore meno evidente. Il posizionamento degli oggetti è facilitato dalla disponibilità di linee guida e dei righelli orizzontale e verticale, che possono essere calamitati per definire una griglia di lavoro suddivisa in millimetri o in pollici.

La sovrapposizione degli oggetti è definita dalla sequenza con la quale vengono inseriti nel documento, dato che un nuovo oggetto si va a sovrapporre a quelli già visibili; è possibile modificare l'ordine di sovrapposizione solo ridisegnando l'etichetta seguendo una diversa sequenza di definizione dei disegni e delle immagini. Il programma non richiede conoscenze grafiche particolari e risulta abbastanza intuitivo; la guida in linea è completa e descrive con chiare illustrazioni le procedure da seguire per svolgere le diverse fasi d'inserimento degli oggetti nella pagina.

3 Immagini e disegni

exPressIT lascia ampio spazio alla creatività individuale e permette di realizzare etichette sempre originali. L'elaborazione delle immagini si avvale di strumenti per l'applicazione di semplici effetti grafici e per la deformazione delle foto. Gli effetti disponibili per le immagini sono tre: Colore, Acqua e Mulinello.

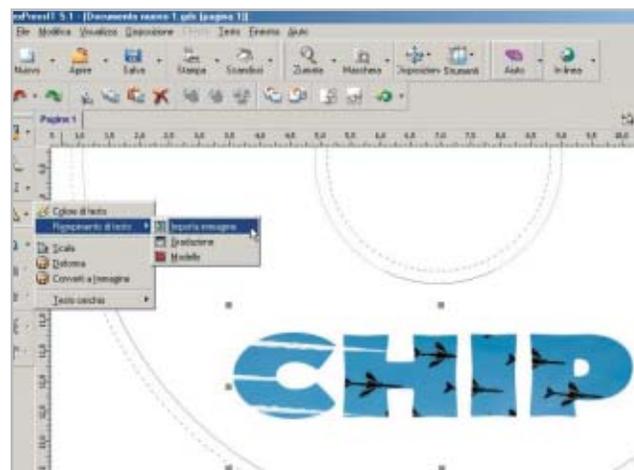
Ciascun effetto è impostato mediante una propria finestra che visualizza l'anteprima dell'immagine su cui si sta operando; i comandi sono costituiti da cursori a scorrimento ed è possibile applicare successivamente più effetti alla stessa immagine. L'immagine modificata può anche essere salvata in formato grafico, in modo da poterla riprendere in altri documenti senza ripetere l'elaborazione svolta sull'immagine di partenza. La deformazione delle immagini prevede anche la modifica della scala, la rotazione e la definizione di un'immagine speculare.

Il programma non utilizza il tasto destro del mouse, pertanto è sempre necessario ricorrere al menù dei comandi oppure alla barra degli strumenti riportata lungo il lato sinistro dello schermo. Gli strumenti di disegno prevedono di iniziare con forme geometriche elementari, quali un rettangolo, un triangolo o una stella e per ottenere forme più complesse è possibile aggiungere nuovi punti di spigolo. Le forme possono essere colorate con effetti di gradazione facili da modificare, ma è anche possibile riempire le forme con immagini ricavate da file grafici.

Il programma gestisce l'acquisizione di nuove immagini da scanner, dispositivo che viene riconosciuto come periferica Twain.



3 Gli effetti grafici permettono di modificare in modo creativo le immagini importate nelle etichette



4 Anche il testo può essere elaborato aggiungendo effetti di riempimento e di deformazione originali

4 Testo da colorare

Un'etichetta non si può definire tale se non prevede l'indicazione testuale delle informazioni contenute nel supporto cui fa riferimento. Che si tratti dell'ultima raccolta di canzoni su cassetta o di foto archiviate su Cd, è chiaro che l'etichetta deve esplicitare a parole di cosa si tratta. exPressIT gestisce il testo in modo versatile e permette di inserire anche le scritte e le frasi con le stesse possibilità di elaborazione grafica ammessa per i disegni e le foto. Gli oggetti di testo possono essere formattati selezionando il tipo di carattere, la giustificazione e lo stile. È possibile disporre il testo lungo un percorso circolare e convertire la scritta in immagine grafica; anche senza ricorrere a quest'ultima funzione, i caratteri di un oggetto di testo possono essere colorati a piacere e riempiti con un'immagine.

TIPS & TRICKS

» WINDOWS

1	Windows 98, Me	Riavvio veloce con un doppio clic	202
2	Windows 98, Me	Problemi di Registry risolti da DOS	203
3	Windows 98, Me, 2000, XP	Eliminazione di file senza conferma	203
4	Windows 2000, XP	Disattivare l'ombra del mouse	204
5	Windows XP	Disattivazione permanente dei rapporti di errore	204
6	Windows XP	Copia e Incolla nel Prompt dei comandi	204

» LINUX

7	Linux	GKrellM, il programma tuttofare	205
---	-------	---------------------------------	-----

» OFFICE

8	Office 97, 2000, XP	Eliminare l'elenco dei file recenti	206
9	Office 97, 2000, XP	Trasferimento di indirizzi da Excel a Outlook	206
10	Office XP	Protezione di file personali	206
11	Office XP	Generazione di etichette dalla Rubrica di Outlook	206
12	Word 97, 2000, XP	Ripristino di un comando eliminato dal menù Lavoro	207
13	Word 97, 2000, XP	Eliminare manualmente un documento dal menù Lavoro	207

» APPLICAZIONI

14	Mp3	Uniformare il volume dei file Mp3	208
15	Internet Explorer 5	Proteggere la configurazione da interventi non autorizzati	208
16	Internet Explorer 5,6	Uso di menù personalizzati per i Preferiti	208
17	Html	Nascondere gli input nei moduli sulle pagine Web	209
18	Scadenario	Creazione di un calendario per il gruppo di lavoro	209

» HARDWARE

19	Scheda Tv	Mancata registrazione dell'audio	210
20	Notebook	Formattare il disco rigido senza drive a dischetti	210
21	Batterie ricaricabili	Caricabatterie elettronici troppo pignoli	210
22	Tastiera wireless	Sincronizzazione del Desktop Logitech	210
23	Palm	Un reset completo come ultima chance	210
24	Scheda video	Impostazioni dello schermo con schede Matrox e ATI	211
25	Scheda madre	La scheda madre non riconosce il nuovo disco fisso	211

Tips & Tricks

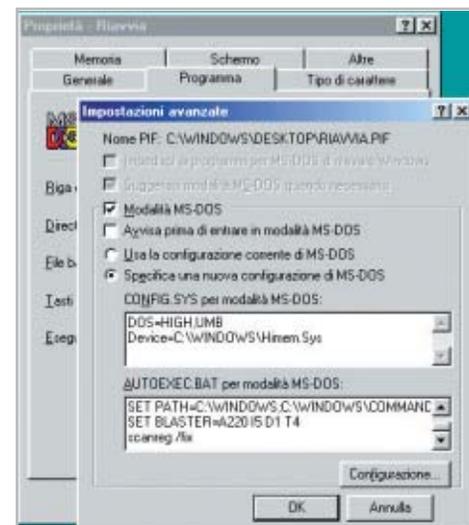
In queste pagine troverete i trucchi e i consigli per sfruttare al meglio le principali applicazioni e risolvere i problemi più comuni dei più diffusi sistemi operativi

1 Windows 98, Me

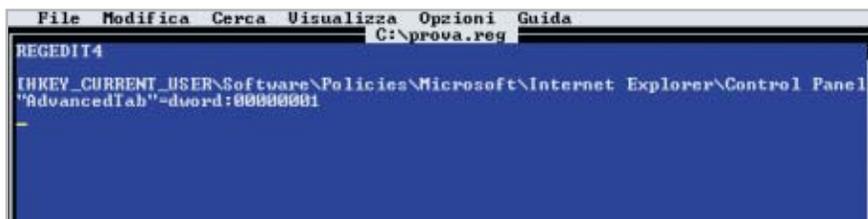
Riavvio veloce con un doppio clic

Si cerca un metodo rapido per riavviare il sistema e contemporaneamente far partire un'utility di verifica del Registry, come Scanreg. Un collegamento a Command.Com può essere sufficiente: crearlo con un clic destro sul desktop, selezionando Nuovo/Collegamento. Immettere come riga di comando

```
C:\Windows\command.com /c
```



1 Con queste impostazioni si forza il passaggio immediato alla modalità MS-DOS e l'eventuale esecuzione di altri programmi



2 Con un file .Reg si può riuscire a modificare il Registry anche dalla modalità DOS, per correggere errori anche quando non si può accedere a Windows

e procedere con un clic su Avanti. Il parametro "/c" serve a far chiudere automaticamente la finestra dopo l'esecuzione del comando.

Fare clic destro sul nuovo collegamento e scegliere Proprietà; aprire la scheda Programma e fare clic su Avanzate. Qui attivare la modalità MS-DOS e disattivare la casella Avvisa prima di entrare in modalità MS-DOS.

Se si richiede solo il riavvio di Windows, senza l'esecuzione di un altro programma, conviene attivare l'opzione Usa la configurazione corrente di MS-DOS. Se si vogliono invece correggere eventuali errori nel Registry con Scanreg, si deve invece selezionare Specifica una nuova configurazione di MS-DOS. In fondo al testo contenuto nel campo Autoexec.Bat per modalità MS-DOS aggiungere, su una nuova riga, il comando "scanreg /fix". Chiudere la finestra di dialogo con un clic su Ok.

Un doppio clic sul collegamento provocherà il riavvio di Windows con questa funzionalità supplementare: una volta eseguito il programma DOS, l'avvio procederà come di consueto.

2 Windows 98, Me

Problemi di Registry risolti da DOS

Provando a effettuare alcune modifiche alle impostazioni del Registry si è commesso un errore e questo impedisce ora l'avvio di Windows. Non risulta quindi più possibile lanciare Regedit per correggere l'errore nel database di sistema: come si può rimediare?

Ci sono due possibilità: ripristinare il Registry con una copia di backup creata

per sicurezza in precedenza, oppure intervenire direttamente sulla chiave per correggerne l'errore.

Nel primo caso si deve disporre di un dischetto di avvio in modalità DOS. Una volta avviato il pc in questo modo, fare una copia di sicurezza dei due file System.Dat e User.Dat. Ora si può tentare di ripristinare un Registry funzionante: immettere il comando

```
scanreg /restore
```

Sarà così possibile scegliere una delle copie di sicurezza create in automatico negli ultimi cinque giorni e ricostruire i dati.

Il secondo metodo richiede ovviamente che si sappia esattamente dove intervenire nel Registry, ossia dove è stata apportata la modifica che ha provocato il problema.

Aprire un editor di testi e creare un file di testo dal nome (per esempio) Prova.Reg; si può farlo con un altro pc, oppure ricorrere al comando Edit di MS-DOS. La prima riga sarà

```
REGEDIT4
```

Sotto, seguirà la chiave e il valore che va corretto; la chiave deve essere posta tra parentesi quadre. Nell'esempio si immagina di correggere la chiave per la notifica obbligatoria a Windows, dato che questa è una causa frequente di problemi di accesso:

```
[HKEY_CURRENT_USER\Software\Policies\
→Microsoft\Internet Explorer\Control Panel]
```

Sotto si fa seguire il nome della voce da correggere tra virgolette, seguito dal

segno di uguale (=), dal tipo della variabile e dal relativo valore:

```
"AdvancedTab"=dword:00000001
```

Salvare il file e chiudere l'editor. Per importare la modifica nel Registry si deve eseguire il comando

```
regedit prova.reg
```

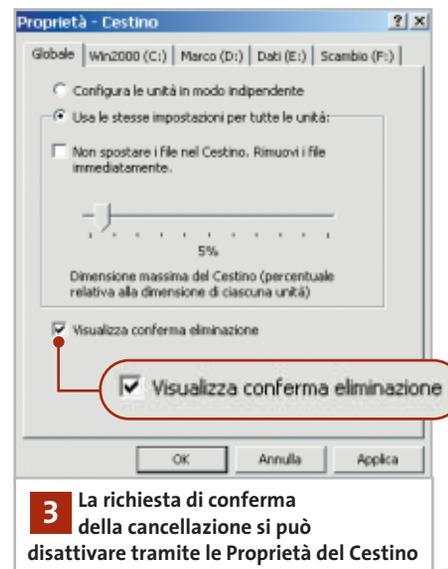
Dopodiché, provare a riavviare il sistema.

3 Windows 98, Me, 2000, XP

Eliminazione di file senza conferma

Quando si cancella un file Windows chiede per sicurezza se si vuole effettivamente spostare il file nel Cestino. Si vorrebbe disabilitare questa richiesta di conferma. Un clic destro sull'icona del Cestino sul desktop serve per aprirne le Proprietà.

Nella scheda Globale si trova l'opzione Visualizza conferma eliminazione: togliere la spunta e confermare con un clic su Ok; dalla volta successiva, Windows non visualizzerà più il messaggio di richiesta. Se invece il problema è di evitare il passaggio dal Cestino, si ricordi che tenendo premuto il tasto Maiusc mentre si preme Canc, Windows elimina direttamente il file: in tal caso non sarà più recuperabile.



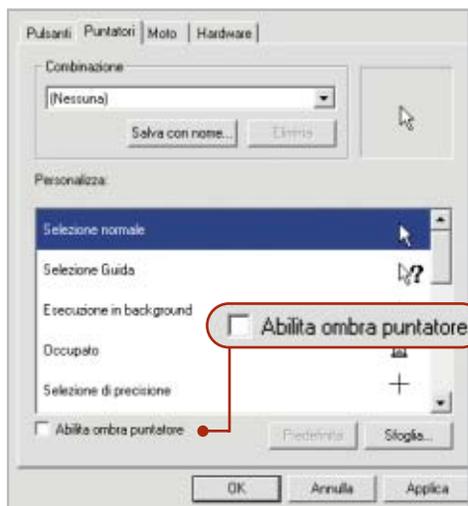
3 La richiesta di conferma della cancellazione si può disattivare tramite le Proprietà del Cestino →

4 Windows 2000, XP

Disattivare l'ombra del mouse

Un inutile e poco noto spreco di risorse, soprattutto sui pc meno potenti, è dovuto all'ombra del puntatore del mouse, attivata di default da Windows 2000 e XP. Se si considera questa caratteristica meno importante rispetto alle prestazioni complessive, può essere utile disattivarla.

Fare doppio clic sull'icona Mouse del Pannello di controllo. Aprire la scheda Puntatori e qui disattivare l'opzione Abilita ombra puntatore. Il clic su Ok attiva subito la modifica.



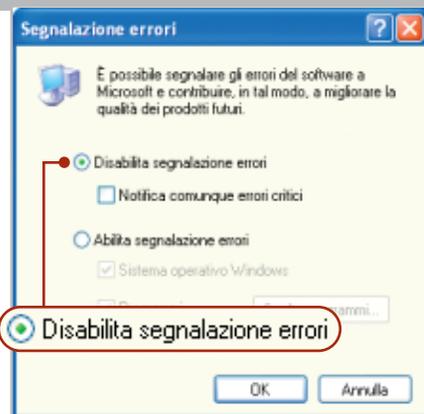
4 Senza visualizzare l'ombreggiatura del puntatore del mouse si migliorano le prestazioni del sistema

5 Windows XP

Disattivazione permanente dei rapporti di errore

Quando le applicazioni si bloccano sotto Windows XP, il sistema operativo chiede di inviare immediatamente un rapporto di errore a Microsoft. Dato che non si vuole mai aderire a questa richiesta, si vorrebbe disattivare la procedura di creazione del rapporto di errore per Microsoft.

Aprire il Pannello di controllo e fare doppio clic su Sistema; passare alla



5 Se non si vogliono trasmettere informazioni a Microsoft bisogna disattivare la segnalazione degli errori di Windows XP

scheda Avanzate e fare clic sul pulsante Segnalazione errori. Ora si ha la possibilità di attivare l'opzione Disabilita segnalazione errori; eventualmente disattivare anche l'opzione Notifica comunque errori critici. Confermare il tutto con un clic su Ok.

Si può anche disattivare il servizio per la creazione del rapporto: nel Pannello di controllo fare doppio clic su Strumenti di amministrazione e poi su Servizi per visualizzare l'elenco dei servizi di Windows XP.

Cercare la voce Servizio di segnalazione errori, fare doppio clic su di essa e, nella successiva finestra di dialogo, dal menù a discesa Tipo di avvio selezionare Disabilitato.

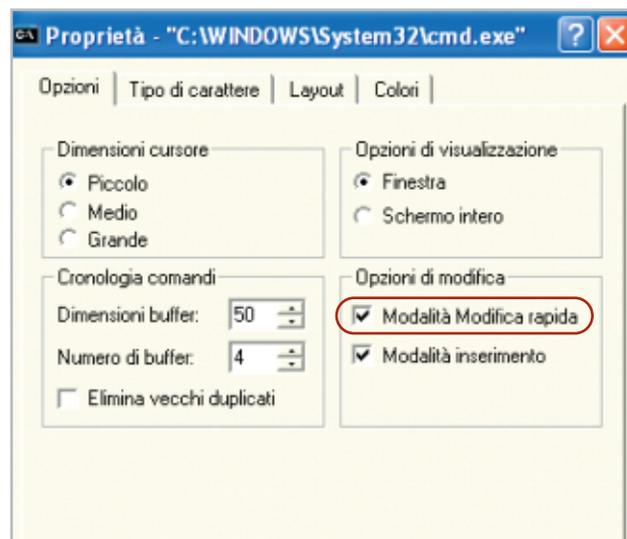
Dopo aver chiuso la finestra con un clic su Ok, riavviare il sistema: in seguito la generazione del rapporto di errore non avrà più luogo.

6 Windows XP

Copia e Incolla nel Prompt dei comandi

Di norma il trasferimento di testo tra il Prompt dei comandi e un'applicazione Windows si può effettuare solo tramite il menù Modifica. Se però si attiva la modalità Modifica rapida, la copia può essere gestita in modo più efficace.

Questa modalità avanzata permette di selezionare con il mouse il testo nella finestra del Prompt dei comandi e di copiarlo negli Appunti con il pulsante destro del mouse: in questo modo si procede a incollarlo in qualsiasi documento come di consueto. Viceversa, con un clic destro del mouse si può copiare il contenuto degli Appunti nella finestra del Prompt dei comandi. Per attivare la modalità Modifica rapida, aprire il menù Start/Esegui e immettere "cmd" nel campo Apri, seguito da Invio, per aprire una finestra del Prompt dei comandi. Fare clic sull'icona a sinistra del titolo per aprire il menù di sistema. Selezionare Proprietà e attivare le due opzioni Modalità Modifica rapida e Modalità inserimento. Confermare con un clic su Ok; il sistema operativo chiederà se le proprietà modificate devono essere valide solo per la finestra in uso o per tutte le finestre con lo stesso titolo. Scegliere la seconda alternativa e fare clic su Ok per attivare permanentemente la modalità Modifica rapida per il Prompt dei comandi.



6 Se si attiva la Modalità Modifica rapida si possono trasferire testi tra il Prompt dei comandi e le applicazioni Windows

7 Linux**GKrellM, il programma tuttofare**

Gli utenti di GNOME e KDE, i due desktop grafici più noti e apprezzati su Linux, hanno imparato da tempo a sfruttare una caratteristica comune a entrambi gli ambienti: la possibilità di visualizzare un pannello contenente piccoli programmi che svolgono compiti di vario tipo.

Si va dalle utilità di sistema, come l'accesso ai desktop virtuali o la lista delle finestre, generalmente incluse nella configurazione predefinita, ad accessori utili come il controllo della posta, il lettore Cd, orologi di tutti i tipi, utilità per la tastiera o il set di caratteri e via dicendo.

Per finire, e per chi ha ancora qualche millimetro di spazio disponibile, non mancano programmini scherzosi come per esempio il classico xeyes, la coppia di occhi che segue tutti i movimenti del mouse, o GNOME Fish, un piccolo pesce animato che dispensa perle di saggezza.

La possibilità di utilizzare più di un pannello aumenta il numero di utilità che si possono aggiungere, ma questo significa perdere spazio prezioso, specialmente se il monitor non consente una risoluzione di 1.280 x 1.024, e aumentare il carico di lavoro di Cpu e Ram.

Se si impiegano molte utilità di questo tipo, l'ideale sarebbe poter concentrare le loro funzioni in un unico programma. Ebbene, questo programma esiste ed è in grado di svolgere un incredibile numero di compiti in maniera estremamente efficiente.

GKrellM, questo il nome del prodigioso software, permette di monitorare l'attività della Cpu e dei dischi, nonché di vari dispositivi di rete (collegamento via Ppp, Ethernet, eccetera), di tenere d'occhio la temperatura del processore e l'attività delle ventole, di controllare se è arrivata posta, di accedere ai dischi rigidi e ad altri dispositivi (nel caso di lettori Cd o Dvd è anche possibile aprire e chiudere il cassetto), e molto altro ancora.

Inoltre GKrellM è ampliabile per mezzo di plug in: ne esistono di tutti i tipi, dal semplice volume audio (Volume) al controllo remoto di XMMS (GKrellMMS), dalle previsioni del tempo (GKrellWeather) alla videocamera connessa in rete (GKrellKam).

Incredibile a dirsi, GKrellM è molto parco quanto a richieste hardware, si integra bene in qualsiasi ambiente, in particolare con GNOME, dato che l'interfaccia di configurazione è basata sul toolkit GTK+ ed è in grado di accorgersi automaticamente del tema utilizzato e adottarne uno simile, se presente.

A proposito di interfaccia, l'aspetto è molto semplice ed elegante: una serie di piccole finestre che simulano dei moni-



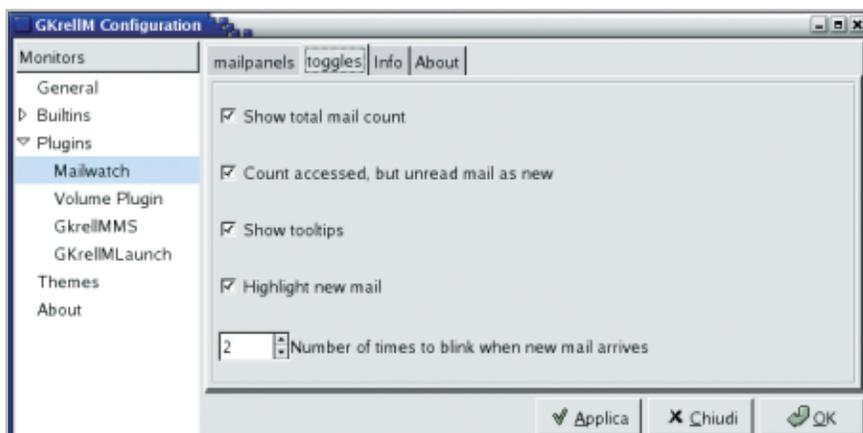
7 Alcuni dei temi disponibili per GKrellM

tor, impilate l'una sull'altra, al di sotto delle quali trovano spazio gli altri controlli ed eventuali plug in. La facilità con cui è possibile creare un tema per GKrellM ha dato il via a numerose personalizzazioni, alcune delle quali veramente originali, addirittura barocche in alcuni casi, mentre altre mirano alla semplicità d'uso e a un aspetto non troppo vistoso.

Caldamente raccomandato per tutti coloro che amano personalizzare il proprio desktop.

La homepage di GKrellM si trova all'indirizzo <http://gkrellm.net>; il programma è disponibile nei formati più diffusi (.deb, .rpm) ed è presente anche della documentazione supplementare e un buon numero di temi e plug in.

Sul sito www.muhi.net, invece, è possibile scegliere tra moltissimi temi e altri plug in.



7 La finestra di configurazione di GKrellM, il programma per il controllo dell'attività della cpu e dei dischi. Qui in evidenza alcuni plug in attivati

8 Office 97, 2000, XP
Eliminare l'elenco dei file recenti

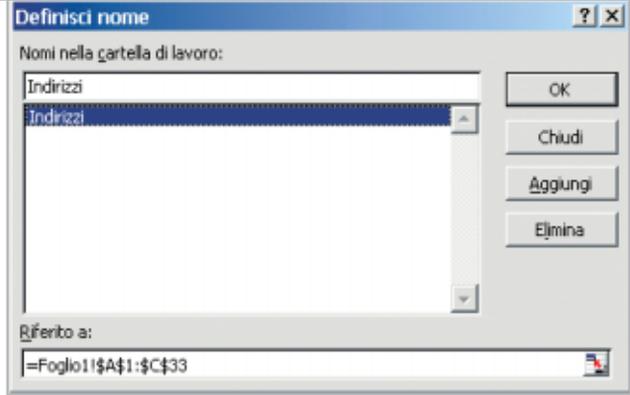
Tramite le opzioni di Word e degli altri programmi della suite Office, si può chiedere al programma di memorizzare l'elenco dei file aperti per ultimi e visualizzarlo nel menù File. Questo comporta che l'elenco viene visto da chiunque acceda al pc; sarebbe invece opportuno poterlo eliminare quando serve.

Non è prevista un'apposita funzione per eliminare l'elenco dei file recenti, tuttavia con un piccolo trucco si può aggirare il problema. Avviare l'applicazione Office in cui si vuole eliminare l'elenco degli ultimi file, selezionare Strumenti/Opzioni e aprire la scheda Standard.

Se si disattiva la casella Elenco ultimi file usati, l'elenco dei file recenti viene rimosso dal menù File. Tornando sulla stessa finestra e riattivandola, però, si sarà ottenuto lo scopo di mantenere la funzionalità cancellando l'elenco attuale.

9 Office 97, 2000, XP
Trasferimento di indirizzi da Excel a Outlook

D: vorrei esportare il mio elenco degli indirizzi da una tabella di Excel a Outlook XP. La funzione di importazione però si blocca, segnalando che il file di



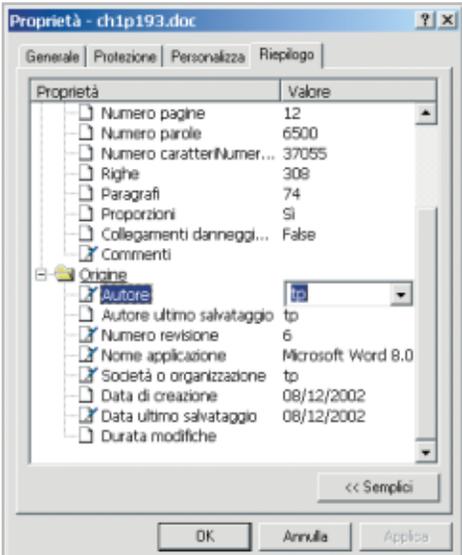
9 Prima di importare dati di Excel in Outlook occorre dare un nome al corrispondente intervallo di celle

Excel non contiene i separatori previsti. Dove ho sbagliato?

R: per prima cosa bisogna definire un nome per l'area del foglio di Excel che contiene gli indirizzi. Aprire il foglio di lavoro di Excel, selezionare l'intervallo contenente i dati e poi aprire il menù Inserisci/Nome/Definisci: specificare un nome, per esempio Indirizzi, e fare clic su Ok. Salvare il file e chiudere Excel: ora Outlook accetterà i dati senza alcun problema.

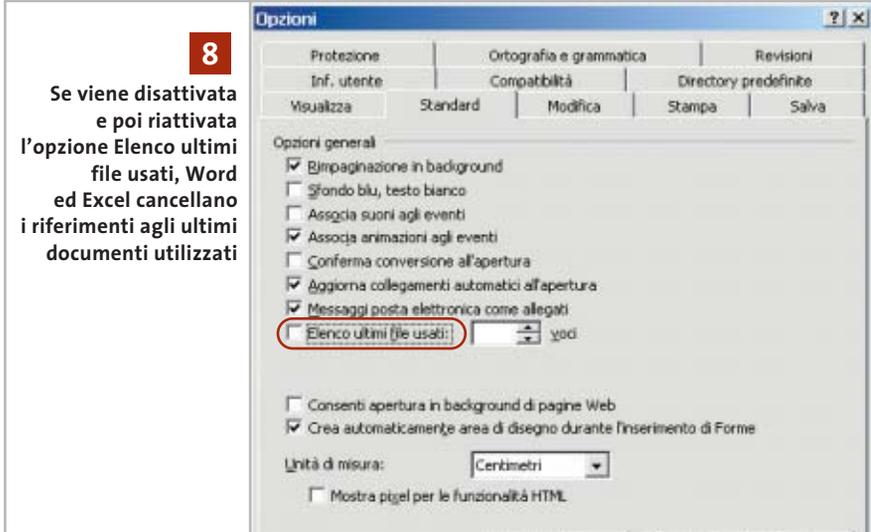
10 Office XP
Protezione di file personali

Si desidera passare a un'altra persona un file realizzato con Excel, Word o PowerPoint, evitando però che il file possa inavvertitamente trasmettere informazioni riservate. I file di Office contengono sempre una serie di informazioni che spesso non si vorrebbe trasmettere a estranei: sono proprietà del tipo Autore, Azienda e Salvato per ultimo da, oppure i nomi associati a



10 Nelle Proprietà di un documento Word chiunque può vedere quando e da chi è stato creato o modificato il file

dei commenti inseriti nel documento. In Office XP è possibile eliminare tali informazioni in modo semplice. Una volta aperto il documento in Word, Excel o PowerPoint, aprire il menù Strumenti/Opzioni, passare alla scheda Protezione e attivare l'opzione Rimuovi le informazioni personali dal file al momento del salvataggio. Questo dovrebbe bastare per le normali esigenze di riservatezza.



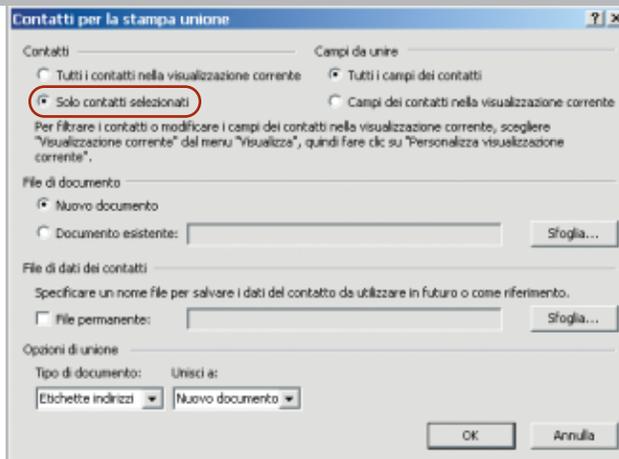
8 Se viene disattivata e poi riattivata l'opzione Elenco ultimi file usati, Word ed Excel cancellano i riferimenti agli ultimi documenti utilizzati

11 Office XP
Generazione di etichette dalla Rubrica di Outlook

Si vogliono stampare delle etichette adesive recanti alcuni indirizzi presi dalla Rubrica di Outlook. Aprire in Outlook la cartella Contatti e nel menù Strumenti selezionare la voce Stampa unione. Nella finestra seguente si può decidere se uti-

11a

Se non si vogliono stampare tutti i contatti della Rubrica di Outlook, selezionare quelli desiderati e poi attivare questa opzione



lizzare tutti i contatti o solo quelli selezionati. Si devono anche attivare le opzioni Tutti i campi dei contatti e Nuovo documento. Nel menù a tendina Tipo di documento selezionare Etichette indirizzi e, in Unisci a, selezionare Nuovo documento. Dopo un clic su Ok, Outlook elaborerà i dati e avvierà Word.

Dare conferma alla richiesta di Word e, nella finestra di gestione di Stampa unione, fare clic sul pulsante Imposta. Selezionare il tipo di etichette desiderato, per esempio Avery e uno dei formati di etichette predefiniti, e confermare con un clic su Ok: dato che Outlook ha già impostato la fonte dei dati, basterà poi fare clic su Chiudi. Ora selezionare Strumenti/Lettere e indirizzi/Creazione guidata Stampa unione e poi fare clic sul collegamento Successivo: disponi etichette, poi su Blocco di indirizzi. Nella successiva finestra di dialogo si imposterà la struttura



11b I dati inseriti nei campi di Stampa unione devono essere associati correttamente, per evitare doppioni o elementi mancanti

degli indirizzi: il pulsante Corrispondenza campi permette di verificare le associazioni degli indirizzi. Sebbene Office associ automaticamente vari campi, si deve apportare qualche miglioramento per evitare, per esempio, che negli indirizzi sulle etichette compaiano nomi doppi.

Al campo Nome va quindi associato, tramite il corrispondente menù a discesa, Nome alternativo; come Indirizzo 1 scegliere il campo Indirizzo_uff_Via_e_n_civico; alla voce CAP associare il campo Indirizzo_uff_CAP. Naturalmente si possono anche utilizzare i corrispondenti campi degli indirizzi privati.

Eventualmente, dopo un ulteriore controllo, si dovranno effettuare anche altre modifiche; al termine, un clic su Ok chiude la finestra di dialogo. Fare clic sul pulsante Aggiorna tutte le etichette per assegnare a tutte le etichette la struttura degli indirizzi così impostata.

Fare clic su Successivo e poi sull'opzione Modifica elenco destinatari. Selezionare l'elenco di destinatari richiesto e fare clic su Ok: in un nuovo documento Word compariranno le etichette desiderate, che si possono ulteriormente elaborare e poi stampare.

12 Word 97, 2000, XP

Ripristino di un comando eliminato dal menù Lavoro

Nella personalizzazione del menù Lavoro è stata cancellata per errore la voce Aggiungi al menù Lavoro. Il comando non è più disponibile nemmeno nella personalizzazione dei menù. Il comando Aggiungi al menù Lavoro non è disponibile separa-

tamente, in quanto parte integrante del menù stesso. Anche l'eliminazione e la nuova creazione di questo menù non serve a far riapparire la voce: occorre quindi ripristinare la sua forma originale.

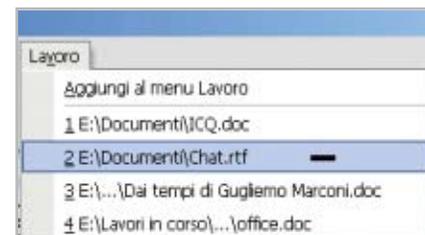
Selezionare Strumenti/Personalizza e aprire la scheda Comandi. Fare clic sul menù Lavoro, nella barra dei menù di Word, poi sul pulsante Modifica selezione nella finestra di dialogo aperta; nel menù che appare scegliere la voce Reimposta. Un clic su Chiudi termina l'operazione, con la ricomparsa della voce Aggiungi al menù Lavoro.

13 Word 97, 2000, XP

Eliminare manualmente un documento dal menù Lavoro

D: in Word ho attivato il menù Lavoro, dal quale però vorrei ora eliminare alcuni documenti non più necessari. Tramite Strumenti/Personalizza non riesco però a trovare l'elenco dei documenti: come posso eliminarli dal menù?

R: per eliminare i riferimenti a documenti bisogna per prima cosa passare in modalità Personalizzazione menù pre-



13 La combinazione Ctrl+Alt+ attiva la modalità che permette di eliminare voci dai menù di Word

mendo la combinazione di tasti Ctrl+Alt+- (trattino, non sul tastierino numerico). Il cursore cambia aspetto e diventa un grosso segno meno; fare clic su Lavoro e poi sui riferimenti ai documenti da eliminare. Attenzione: usare con prudenza per evitare di eliminare accidentalmente altre voci del menù.

Una volta cancellata una voce, Word torna automaticamente in modalità normale; per annullare invece la modalità basta premere il tasto Esc. →

14 Mp3

» Uniformare il volume dei file Mp3

Si vogliono creare playlist di canzoni in Mp3 senza che ci siano differenze di volume tra i diversi brani. Il programma gratuito MP3Gain permette di effettuare questo bilanciamento in modo molto comodo; il sito da cui scaricarlo è www.geocities.com/mp3gain, ed è presente anche sul Cd di *CHIP*. Durante l'installazione si può scegliere la lingua dell'interfaccia nella sezione Language Files.

Analisi dei file Mp3

Un clic sulla freccina posta accanto all'icona permette di scegliere tra analisi dell'Album o della Traccia. La prima determina il volume dei diversi file e lo porta a un valore medio da applicare a una selezione o all'intero album; la seconda analizza ogni file singolarmente e ne determina il valore medio. Un clic sull'icona avvia l'analisi

Normalizzazione del volume

Anche qui, un clic sulla freccina permette di scegliere tra due possibilità, la normalizzazione della Traccia e quella dell'Album. Con la prima, i singoli file Mp3 vengono portati al livello audio di destinazione. La normalizzazione Album porta invece interi album al livello medio di destinazione prescelto: qualora vi fossero brani dal volume diverso, rimarranno tali anche dopo l'elaborazione. Avviare l'operazione con un clic sull'icona

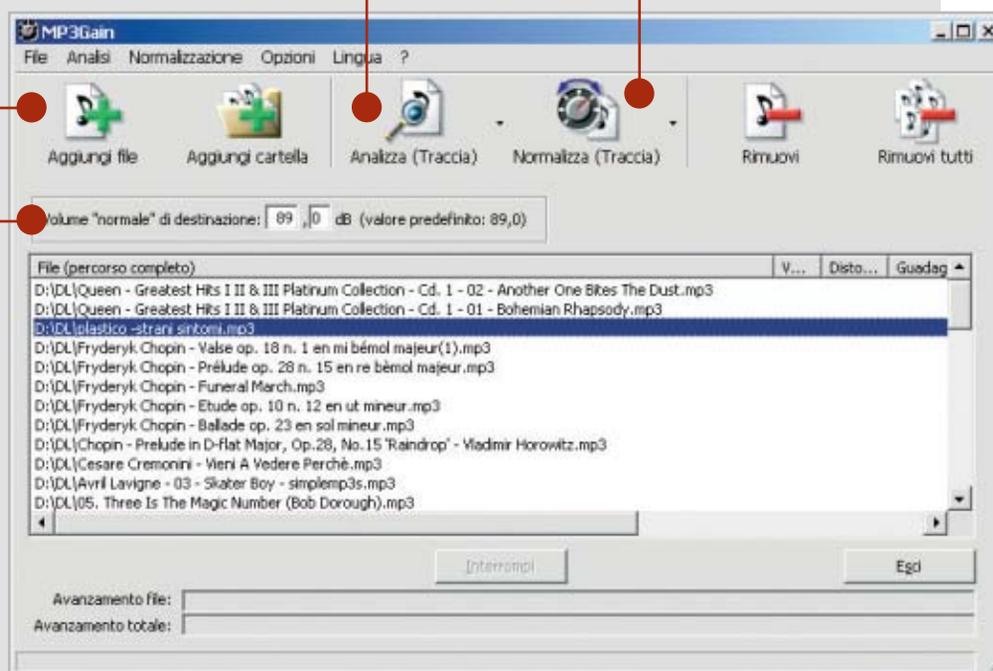
Aggiunta di file o cartelle

Con queste due icone si possono aggiungere singoli file o intere cartelle all'elenco dei brani da elaborare

Definizione del volume

Qui si può impostare direttamente un volume medio. Attenzione: valori troppo alti portano facilmente a un sovraccarico, con l'effetto collaterale di taglio dei livelli massimi (clipping). In riproduzione, infatti, il lettore deve ridurre al valore massimo supportato i livelli troppo alti, e questo si traduce in distorsione del suono. Nel caso di musica da discoteca si può impostare il valore di 95 dB, perché di solito questi Cd vengono registrati a volumi più alti; con registrazioni non recenti meglio portare il valore a 89 dB.

Con la musica classica o musica dalla grande dinamica audio il valore va ulteriormente ridotto



15 Internet Explorer 5

Proteggere la configurazione da interventi non autorizzati

Sullo stesso pc lavorano più persone: si vorrebbe quindi un modo per impedire che qualcun'altro possa modificare la configurazione impostata per Internet Explorer. È possibile porre dei limiti all'uso della finestra di dialogo Opzioni Internet. Aprire il Registry utilizzando Start/Esegui/registri e cercare e selezionare la chiave `Hkey_Current_User\Software\Policies\Microsoft\Internet Explorer`. Se non fosse presente, creare la sottochiave Control Panel tramite Modifica/Nuovo/Chiave.

In questa chiave si possono creare alcuni valori Dword con cui si può regolare l'accesso alle opzioni Internet. Quando si impostano sul valore 1 l'opzione corrispondente risulterà bloccata: per poterla riutilizzare basterà intervenire cambiando nuovamente il valore in 0, o eliminando l'intera sottochiave. Per creare una nuova voce usare il comando Modifica/Nuovo/Valore Dword, fornendo poi questi nomi: GeneralTab, SecurityTab, ContentTab, ConnectionsTab, ProgramsTab e AdvancedTab; ognuna di esse blocca o sblocca le schede Generale, Protezione, Contenuto, Connessioni, Programmi e Avanzate, rispettivamente. Inoltre, aggiungendo un valore Dword

Homepage si può definire la pagina iniziale. Infine, con un valore dal nome History si può bloccare la Cronologia, e con Certificates le manipolazioni dei dati di certificazione. Le impostazioni modificate sono valide solo dopo il riavvio di Internet Explorer.

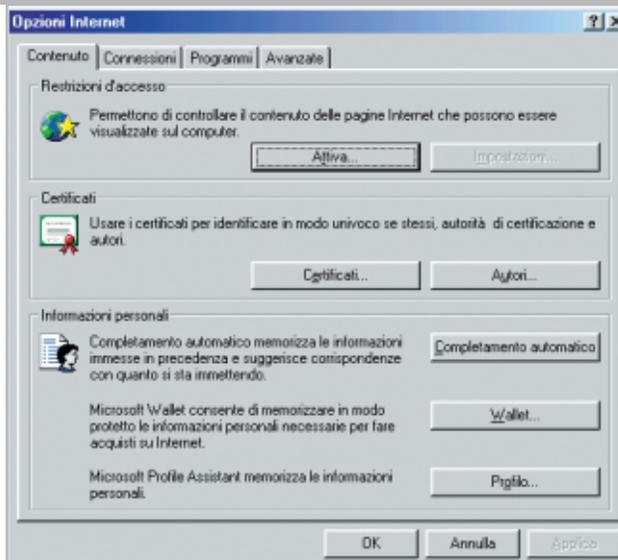
16 Internet Explorer 5, 6

Uso di menù personalizzati per i Preferiti

Dato che si è creato un lungo elenco di siti Preferiti, si vorrebbe che il comportamento di tale menù fosse analogo a quelli di Office, dove compaiono per

Tips & Tricks Applicazioni

15
Appositi valori inseriti nel Registry hanno bloccato le schede Generale e Protezione e Protezione



rirà una serie di asterischi di lunghezza pari al testo originale:

```
<input name="Password" size="20" →  

→ type = "password">
```

18 Scadenario
Creazione di un calendario per il gruppo di lavoro

D: lavoriamo in un gruppo di tre persone, su pc separati. Vorremmo che tutti possano accedere a un'agenda delle scadenze di lavoro e che sia possibile stampare rapporti settimanali o mensili. C'è una soluzione che non faccia ricorso a un programma dotato di altre funzioni varie, come Outlook?

R: nel settore shareware esistono diversi software per programmare le scadenze. Per quanto richiesto si presta bene DreamyStar Organizer, disponibile in versione dimostrativa, con alcune limitazioni di funzionamento, all'indirizzo www.dreamysoft.com, e presente sul Cd di CHIP. Se in seguito si volesse registrarlo, il costo è di 49,95 dollari.

Il programma diventa un ambiente virtuale, condivisibile da più utenti, in cui è possibile salvare dati o inserire programmi da condividere, oltre naturalmente alla primaria funzione di agenda con promemoria, calendario e rubrica. Un agente rimane attivo anche alla chiusura del programma, per poter visualizzare i promemoria legati a scadenze e appuntamenti.

18 Lo scadenario di DreamyStar Organizer è simile a quello di Outlook, ma ancor più efficace

17 Html
Nascondere gli input nei moduli sulle pagine Web

Si vorrebbe includere sul proprio sito Web un'area riservata protetta da password. Il testo immesso nel campo di richiesta della password non deve però essere visibile a tutti, ma dovrebbe essere sostituito da asterischi, come accade normalmente.

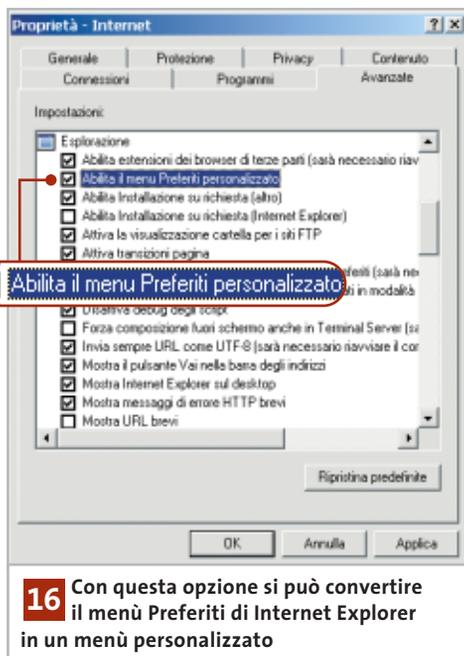
Una tipica procedura di login prevede due campi per immettere il nome utente e la password.

Il codice Html per la password ha questa forma:

```
<input name="Password" size="20" →  

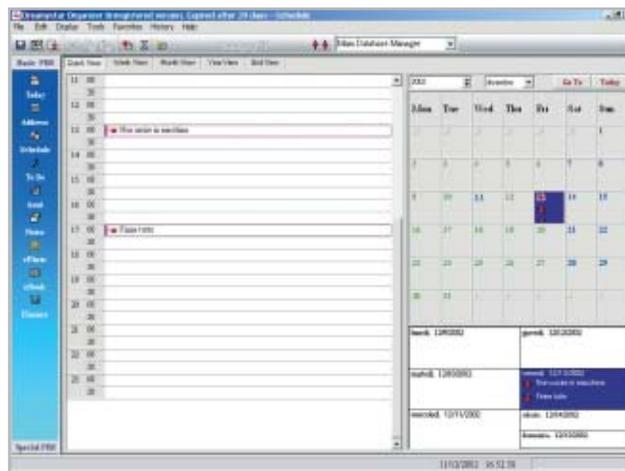
→ type = "text">
```

Se si modifica la riga come qui di seguito, nel campo della password compa-



16 Con questa opzione si può convertire il menù Preferiti di Internet Explorer in un menù personalizzato

primi solo i collegamenti usati più spesso. Per far sì che il menù Preferiti si adegui al comportamento dell'utente, aprire la finestra di dialogo Opzioni Internet tramite Strumenti/Opzioni Internet. Nella scheda Avanzate attivare l'opzione Abilita il menù Preferiti personalizzato e dare conferma con un clic su Ok. Da quel momento l'elenco dei Preferiti verrà presentato come menù personalizzabile. Quando in seguito si selezionerà una delle sue voci, Internet Explorer ed Esplora risorse presenteranno sempre per primi i siti visitati recentemente; solo dopo qualche secondo, o un clic del mouse sulla freccia in basso, comparirà l'elenco completo.



19 Scheda Tv**Mancata registrazione dell'audio**

La scheda Tv funziona perfettamente, ma quando si cerca di registrare una trasmissione l'immagine risulta perfetta, mentre manca completamente il sonoro. Questo problema si rileva specialmente con Windows 98, ma a volte anche con le versioni posteriori.

Per risolverlo bisogna scaricare e installare i driver Wdm (Windows Driver Model) dal sito del produttore della scheda Tv; può essere necessario anche aggiornare i driver del chipset della scheda madre.

20 Notebook**Formattare il disco rigido senza drive a dischetti**

Si possiede un notebook un po' datato, sul quale è necessario reinstallare il sistema operativo. Purtroppo non si può usare il dischetto di avvio perché il drive a dischetti non funziona più e il drive Cd-Rom non prevede la possibilità di avvio.

Per rendere nuovamente avviabile il sistema si può collegare il disco fisso del notebook a un pc desktop. Occorre un adattatore da 3,5" a 2,5", da applicare ai normali cavi dei dischi Ide, reperibile presso i negozi specializzati.

Di solito smontare il disco fisso non è un problema, perché è montato lateralmente o sul lato inferiore, coperto da uno sportello oppure dalla batteria o dalla tastiera.

Nel collegamento bisogna stare attenti alla posizione della tacca e del piedino mancante nei connettori sul retro del drive e sull'adattatore, che assicurano un inserimento corretto.

Attenzione: per non mettere in pericolo i dati sul disco fisso del pc desktop conviene staccarlo e collegare al suo posto quello del notebook. Si consiglia solo agli utenti un po' più esperti di collegare il drive da 2,5" come secondario.



20 Un semplice adattatore permette di collegare il disco fisso del notebook a una qualsiasi porta Ide di un altro pc

Per cominciare, si effettuerà un'installazione minima di Windows 98, dato che servirà solo per rendere possibile l'avvio e non creerà troppi problemi nel rilevamento dell'hardware.

L'installazione va interrotta prima che venga eseguito il primo riavvio del sistema, ossia prima che inizi il riconoscimento dell'hardware: rimontare il drive nel notebook e proseguire l'installazione, in modo da evitare conflitti di driver. Partendo dal sistema Windows 98 si potrà poi eventualmente installare un altro sistema operativo a propria scelta.

21 Batterie ricaricabili**Caricabatterie elettronici troppo pigri**

Si è acquistato un nuovo caricabatterie elettronico e si è notato che purtroppo non riconosce le batterie molto scarse, rifiutandosi di effettuarne la carica. Molti caricabatterie non riconoscono le batterie se la loro carica residua è minore a 1 V.

Bisogna quindi riuscire a riportare un po' di energia nella batteria esaurita, prima di ricaricarla: basta collegare in parallelo (polo positivo con polo positivo, polo negativo con polo negativo)

la batteria scarica con una carica, per una ventina di secondi. Si può anche tentare di inserire nel caricabatterie una batteria che venga riconosciuta e poi scambiarla rapidamente con quella esausta. Una volta che sia stata finalmente accettata e caricata, bisogna sempre sottoporla a un nuovo ciclo di scaricamento e ricarica completa, prima di utilizzarla.

22 Tastiera wireless**Sincronizzazione del Desktop Logitech**

Si possiede un Logitech Cordless Desktop (mouse e tastiera senza fili), ma si riesce a far funzionare in alternativa solo la tastiera o solo il mouse.

Per prima cosa è necessario installare la versione più recente del software iTouch, reperibile sul sito www.logitech.com. Dopo l'installazione, togliere le batterie dalla periferica che non reagisce (mouse o tastiera); prima di reinserirle attendere almeno un quarto d'ora, in modo da essere sicuri che si sia scaricata completamente.

Aprire la finestra di configurazione del kit Logitech con un doppio clic sull'icona di iTouch nella barra degli strumenti, passare alla scheda Cordless e fare clic sul pulsante Connect. Comparirà una finestra di dialogo che richiede di premere il pulsante di connessione alla periferica corrispondente: se nonostante questo la connessione non ha successo, si tratta di un guasto della periferica, che va quindi sostituita.

23 Palm**Un reset completo come ultima chance**

È normale che prima o poi anche un pc palmare si blocchi e per questa evenienza esiste infatti l'apposito tasto di reset sul retro. Può però accadere che nemmeno questa mossa risolva il problema: anche dopo la cancellazione dell'intera memoria tramite il reset



23 Se il palmare non reagisce più, si può provare un reset hardware nella docking station seguito da 24 ore di riposo

hardware non si riesce a riavviare il palmare. In questi casi, inserire il palmare nella sua docking station e collegarlo alla rete elettrica. Adoperare la punta di una biro o una graffetta piegata per tenere premuto il pulsante di reset nel piccolo foro sul retro; contemporanea-

mente, tenere premuto il tasto di accensione per due secondi. Se si rilascia per primo il tasto di accensione e poi quello di reset, sul display dovrebbe comparire un messaggio che avverte che si stanno per cancellare i dati. Accettare con la pressione del tasto Su.

Lasciare poi l'apparecchio inserito nella docking station per 24 ore; se neppure questo intervento radicale riesce a riportare in vita il palmare, non resta che rivolgersi all'assistenza tecnica.

24 Scheda video

Impostazioni dello schermo con schede Matrox e ATI

L'acquisto di una nuova scheda video Matrox o ATI ha richiesto un discreto investimento, eppure ora il monitor sfarfalla perché nelle impostazioni dello schermo di Windows non si riesce a impostare una frequenza di refresh superiore a 60 Hz.

Entrambi questi produttori di schede grafiche integrano nei loro driver apposite finestre supplementari di configurazione, che sovrastano sulle corrispondenti finestre predefinite di Windows. Per cam-

biare impostazioni bisogna quindi accedere come di consueto alle proprietà dello schermo, con un clic destro sul desktop e la selezione di Proprietà; nella scheda Impostazioni fare clic su Avanzate, in modo da visualizzare tutte le schede relative alla gestione del monitor. Le schede aggiuntive sono caratterizzate dalla presenza del marchio del produttore.

Sia i driver ATI che Matrox tendono a "nascondere" alcune funzionalità in alcune di queste schede: conviene quindi aprirle tutte e cliccare su eventuali pulsanti che fanno accedere a ulteriori funzioni.

Nel caso di Matrox, per esempio, la configurazione della frequenza di refresh si trova in Impostazioni del monitor/Personalizza modalità di visualizzazione corrente/Personalizza frequenza di refresh. Rispondere Sì alle varie richieste di conferma per far accettare alla scheda video le nuove impostazioni.

25 Scheda madre

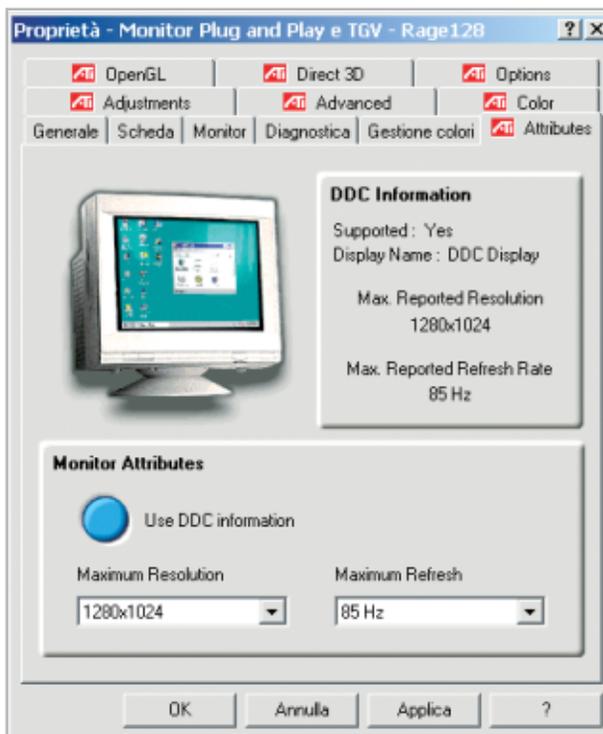
La scheda madre non riconosce il nuovo disco fisso

Dopo l'acquisto di un nuovo disco fisso, all'avvio del pc non ne viene riconosciuta correttamente la capacità. Solo dopo un ulteriore riavvio a caldo i parametri riconosciuti sono quelli giusti.

In questi casi conviene aggiornare il Bios: i produttori di schede madri economiche forniscono spesso i primi modelli di una loro serie, dati i rapidi tempi di rilascio e della pressione della concorrenza, di Bios programmati in modo approssimativo.

Conviene quindi verificare periodicamente sul sito del produttore della scheda madre se è disponibile una versione aggiornata del Bios.

Se non si conosce il modello esatto di scheda madre e la versione del Bios, è possibile premere il tasto Pausa durante la fase di avvio per bloccare lo schermo e prendere nota di entrambi i dati. In alternativa si può utilizzare uno strumento di analisi come SiSoft Sandra (www.sisoft-software.co.uk).



24 Le impostazioni avanzate delle schede ATI si trovano solo sfogliando le finestre di dialogo aggiuntive dei driver video